CORRIERE DELLA SERA

N. 10

Living

2019

SOGGIORNO IN GALLERIA

A Milano 100 artisti reinventano un hotel

SUPER SOFT

Divani: architetture a tutto comfort

Il 2 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

AUTUNNO GLAM

Un cortocircuito di bagliori metallici e resine.
La neo-decorazione secondo Draga & Aurel

Molteni&C

SISTEMA DI SEDUTE **DANIELS** - SISTEMA DI CONTENITORI **AMBER** | DESIGN CHRISTOPHE DELCOURT
POLTRONE **LAWSON** | DESIGN RODOLFO DORDONI
CONTENITORE **EASEL** - TAVOLINO **WEDGE** | DESIGN NENDO

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
CAMPIELLO DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

Servizi di consulenza d'arredo e 3D Studio in negozio

Mah Jong. Divano componibile, designer Hans Hopfer.
Rivestito in tessuti **MISSONI** HOME.

Foto Michel Gibert. Scultura www.antoinepierini.com
BETC

Coppia nel lavoro e nella vita, Draga Obradovic e Aurel Basedow, in arte Draga & Aurel, ci hanno aperto le porte del loro nuovo appartamento di Como all'interno di una villa Liberty primo 900. Campiture grafiche su pareti e pavimenti, qualche pezzo degli Anni 70 e gli arredi-gioiello in ottone e resina colorata realizzati dal duo sono il manifesto di una visione estetica che fonde decorazione e design, arredi industriali e oggetti artigianali, passato e presente. In linea con **LA TENDENZA SEMPRE PIÙ FORTE ALLA PERSONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI, AL PEZZO UNICO, ALLA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DEI MATERIALI**, *da quelli più grezzi come pietre e intonaci a quelli più brillanti. Se anche la produzione su larga scala guarda al 'su misura' con arredi personalizzabili fin nei minimi dettagli – basti pensare alle infinite varianti di composizione e rivestimento in cui si può ordinare un divano –, tra i designer la parola d'ordine è 'capsule collection', ovvero la messa a punto di preziose collezioni in edizione limitata in bilico tra arte e design, da vendere nel circuito delle gallerie.* **NELLA DIMENSIONE ARCHITETTONICA IL PROGETTO SU DISEGNO RAGGIUNGE ESITI ANCORA PIÙ SORPRENDENTI**. *La villa di Porto Cervo immaginata dall'architetta Stefania Stera, italiana con base a Parigi, è un edificio complesso e maestoso rivestito di intonaco antracite dove ogni elemento è stato studiato in stretto dialogo con il paesaggio, con tanto di massi in granito rosa che spuntano nelle stanze. A dare forma agli interni, la mano esperta di artigiani francesi, mentre le piastrelle dal sapore mediterraneo le ha disegnate personalmente l'architetta.* **NEMMENO L'HÔTELLERIE SI SOTTRAE ALLA SFIDA DEL CUSTOM MADE, CON PROGETTI LONTANI DALLA STANDARDIZZAZIONE**. *Dopo aver cavalcato il trend del 'come a casa', puntano sull'art hotel. Pionieri della formula, gli imprenditori della catena Vik Retreats. Varcando la soglia del nuovo Galleria Vik Milano, nel cuore dell'Ottagono, la sorpresa rasenta lo shock: spazi comuni e stanze – ottantanove – sono completamente vestiti dall'intervento di un centinaio di artisti, lasciati liberi di esprimersi con opere site specific che dalle pareti sconfinano sulle testate dei letti e perfino sui mobili del bagno.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 NOVEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

flou

Ottobre
2019

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

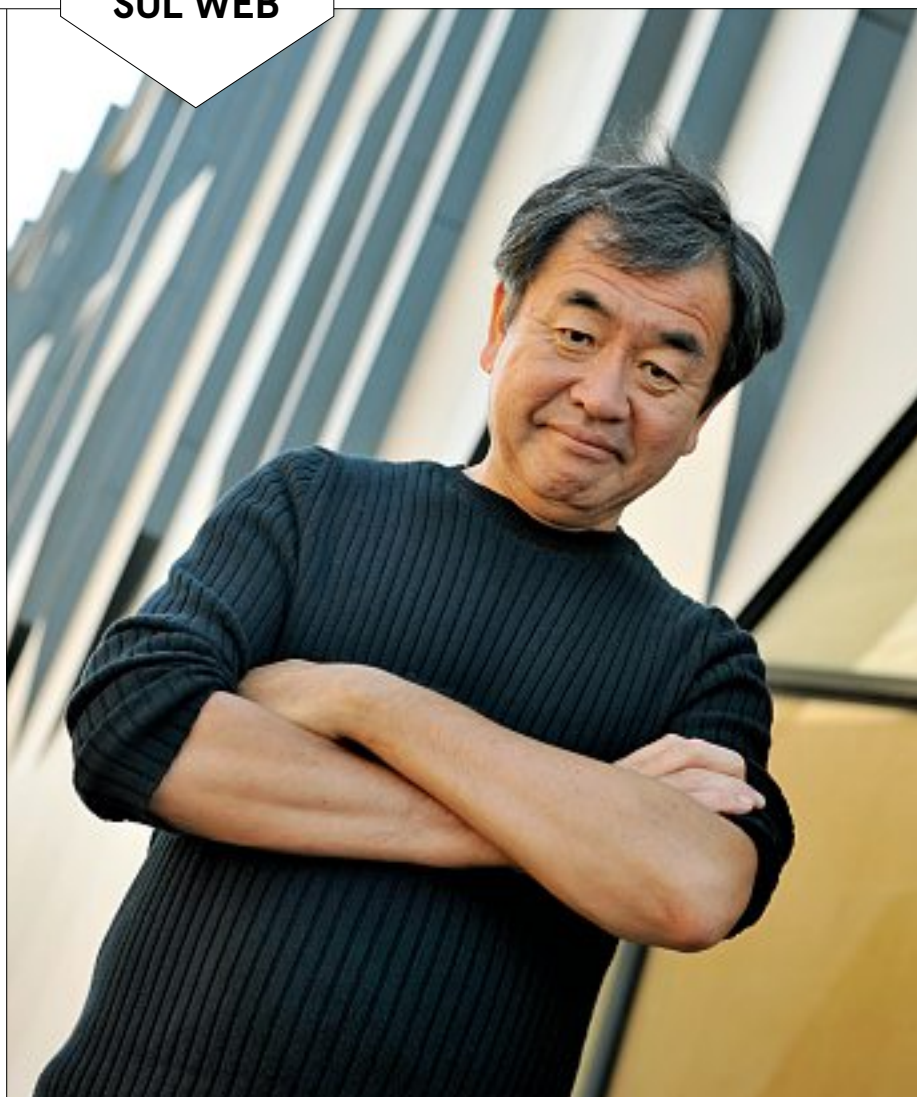
4

VETRINA

IN COPERTINA
Como. Lo studio domestico dei designer Draga & Aurel, tra pareti grafiche e arredi in resina e ottone. Foto Helenio Barbetta

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

KENGO KUMA

«L'architettura deve essere in armonia con la vita». Il progettista giapponese si racconta, a partire dall'installazione in bambù che ha creato nel cortile del Victoria & Albert Museum in occasione dello scorso London Design Festival
> TENDENZE

INDIA RELOADED

Pattern geometrici si alternano a scenari esotici nella nuova collezione di tappeti firmata Matteo Cibic per Jaipur Rugs
> DESIGN

L'AGENDA VERDE

Da Orticolario sul Lago di Como ai vivai aperti in tutta Italia: gli eventi dedicati a piante e fiori in programma a ottobre
> GREEN

I COLORI DELL'AUTUNNO

Le sfumature avvolgenti del rosso mattone ma anche il blu profondo o un rivitalizzante verde guacamole: ecco le tonalità del momento
> ARREDAMENTO

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

LEMA
ARMADIO COMPLANARE WARM, LETTO VICTORIANO, POLTRONCINA BICE, TAVOLINO SIGN
WWW.LEMAMOBILI.COM

LEA ANOUCHINSKY

— Chiara Dal Canto

GIORNALISTA
–» servizi a pag. 160 e 168

Ti presenti?
Dopo la laurea in Filosofia a Torino con una tesi in Storia del Cinema, incontro il design a Milano. Inizio come responsabile stampa dell'architetto Cini Boeri, poi collaboro con le principali testate di interni. Oggi scrivo tra gli altri per l'edizione italiana di *How to Spend It*, e produco reportage di interiors a quattro mani con l'agenzia Living Inside. Unisco immagini e testo, fotografie e parole, raccontando le case e i suoi abitanti. Amo tutto ciò che è visivo e narrativo.
Dove vivi, che stile hai nelle stanze?
Abito da trent'anni a Milano, nella stessa casa, in una via privata e silenziosa, dove ho il privilegio di un piccolo giardino. È fatta di spazi aperti, poche porte e arredi un po' incoerenti, alcuni acquistati e altri di famiglia. Fu l'abitazione dell'artista Antonio Calderara, qui nacquero i suoi magnifici quadri.
Casa e studio o ambiti separati?
Nelle stanze tutto si mescola e il lavoro invade ogni angolo.
Il preferito tra i tuoi reportage d'interni?
La villa Liberty di Guillermo Santomà a Barcellona, a cui *Living* ha dedicato una copertina. Geniale.
L'ultimo shooting e il prossimo?
I più recenti sono sulle vostre pagine: il loft dell'architetto Fantoni e la casa-atelier Iosselliani a Roma. Ora sono in partenza per una dimora piena di storia a Capri.
Il rapporto tra interni e fotografia?
Le case sono come le persone, fotogeniche anche senza essere necessariamente belle.
La stanza a cui sei più affezionata? E l'oggetto?
Il soggiorno aperto, dove lo spazio respira. E l'ultimo acquisto: una ceramica Anni 60, dal Marché aux Puces di Vanves.
C'è un luogo dove sogni di abitare?
A New York, in compagnia di un ricco mercante d'arte.
La tua casa in un'immagine?
I bambù del mio giardino che mi illudono di essere altrove.
Le abitazioni del prossimo futuro?
Più tecnologia, libertà, verde, sostenibilità? Chissà!

— Gaia Cambiaggi

FOTOGRAFA
Genova, 1977
–» servizio a pag. 59
Nei reportage come negli scatti d'artista, il mio obiettivo punta su architetture, città e paesaggi antropizzati. Pubblico su: *The New York Times*, *The Guardian*, *Domus*, *Abitare*, *Monocle*, *GQ*, *Rolling Stone*, *Tank*, *Citizen K*. Tra le mostre più recenti: *The Third Island* alla Triennale di Milano e *Verso il Mediterraneo* all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, in collaborazione con il MAXXI. All'estero ho esposto alla Biennale di Shenzhen-Hong Kong e a Experimenta a Lisbona.

— Filippo Bamberghi

FOTOGRAFO
Milano, 1968
–» servizio a pag. 113
La mia vita è equamente divisa tra fotografia e natura. Che io scatti o difenda gli animali, mi spingono la stessa curiosità e l'amore per il bello. In un'immagine cerco spontaneamente la corrispondenza tra ciò che vedo e il contesto, l'ambiente naturale. Adoro gli spazi densi di oggetti che hanno un'elevata biodiversità, come una foresta pluviale. Tra le riviste per cui amo lavorare: *Casa Vogue Brasil*, *Vogue Living Australia*, *Ideat*. E *Living*, naturalmente.

— Francesca Esposito

GIORNALISTA
Crema, 1985
–» servizio a pag. 168
Vivo fra Roma e Milano, dove ho rispettivamente il cuore e il cervello. Mi piace ascoltare storie, fare domande e scrivere articoli di design. Ma anche trattare le nuove sfide dell'innovazione e dell'architettura. Nata a Crema, origini partenopee e una famiglia allargata, dopo aver studiato in Italia e all'estero, qualche viaggetto e un anno in Cina, oggi mi occupo anche di comunicazione per un centro di ricerca che studia le scienze sociali.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Dror Baldinger, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Gaia Cambiaggi, Ana Cardinale, Chiara Dal Canto, Casey Dunn, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Maurizio Francesconi, Leonid Furmansky, Veronica Galdo, Rory Gardiner, Adrian Gaut, Getty Images, Josh Huskin, Akinori Ito, Boy Kortekaas, Living Inside, Alessandro Martini, Mark Menjivar, Wynn Myers, Agostino Osio, Thomas Pagani, Stefano Pasqualetti, Barbara Passavini, Lisa Petrole, Photofoyer, Chris Plavidal, Luis Ridao, Matthieu Salvaing, Omar Sartor, Sisterbrother MGMT, Richie Talboy, Trunk Archive

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARTE

E GUARDO IL MONDO DA UN IPHONE

L'opera c'è ma non si vede, almeno a occhio nudo. È il *Tour [AR]T* di Apple, un progetto sperimentale che, in collaborazione con il New Museum di New York, permette di vedere sullo smartphone le installazioni in realtà aumentata di sette artisti. Nick Cave, Nathalie Djurberg e Hans Berg, Cao Fei, John Giorno, Carsten Höller e Pipilotti Rist hanno creato livelli virtuali sovrapposti ai paesaggi urbani, da Trafalgar Square fino a Central Park, passando per Parigi, Hong Kong e Tokyo. Basterà inquadrare ciò che ci circonda e magicamente sul nostro display compariranno sculture, fiori giganti, cuori psichedelici e cartoon. Un'esperienza immersiva per ora possibile (previa iscrizione) soltanto con un 'melafonino' programmato ad hoc e fornito negli store aderenti all'iniziativa. Nella foto, l'opera di Nick Cave.

APPLE.COM/IT/TODAY

FRAGRANZE

BIJOUX PROFUMATI

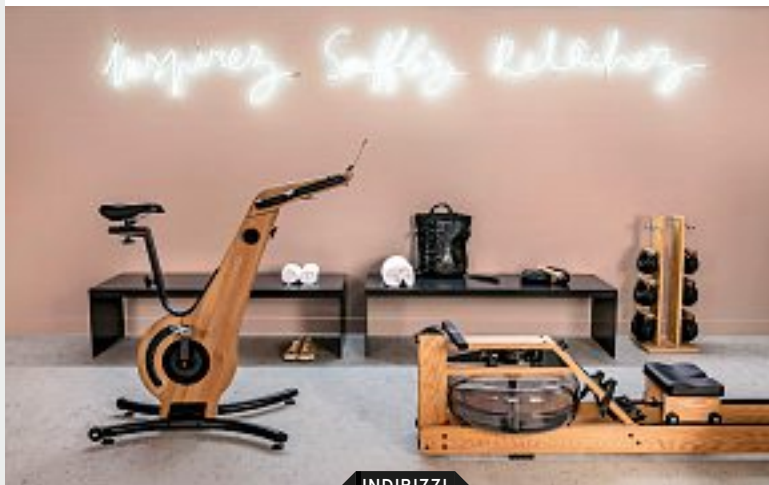
L'ultima frontiera olfattiva è la spilla-uccellino in metallo dorato che nasconde un cuore di ceramica profumata. A ogni movimento un effluvio delizioso si diffonde nell'aria, mentre le zampe del volatile si muovono ritmicamente. Prêts-à-parfumer è la nuova collezione di Diptyque, maison francese di nicchia con un debole per la sperimentazione. Oltre alla spilla, ci sono anche trasferelli in raso e braccialetti tessili con fermaglio dorato. Tutti imbevuti delle fragranze signature del marchio (Do Son, Eau Rose, Fleur de Peau, Tam Dao e L'Ombre dans l'Eau).

DIPTYQUEPARIS.COM

MOSTRE

L'ULTIMA DOGARESSA

Va in scena a Venezia *Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa*. Nelle sale di quella che fu la residenza sul Canal Grande della mecenate statunitense dal 1948 al 1979, una sessantina di opere tra dipinti, sculture, e lavori su carta racconta quegli anni strepitosi. Ci sono i capolavori di Marcel Duchamp tra cui la *Scatola in una valigia*, nuovamente visibile al pubblico dopo un lungo restauro, dipinti di Mark Rothko, capisaldi di Jackson Pollock come *Alchimia* e *Foresta incantata*, sculture di Brancusi e molto altro. Da perdere la testa, come successe a lei: «Venire a Venezia, o semplicemente visitarla, significa innamorarsene e nel cuore non resta più posto per altro». Fino al 27 gennaio. Foto Tony Vaccaro. *Collezione Peggy Guggenheim, Dorsoduro 701-704, Venezia, tel. 0412405411*

GUGGENHEIM-VENICE.IT

INDIRIZZI

PINK CLUB

A quelli del nuovo Okko Hotels Paris Gare de l'Est, ultimo nato della catena francese di Olivier Devys e Paul Dubrule, piace sovvertire le regole. Al posto di reception, sala da pranzo e lounge, c'è un unico grande open space di 400 mq con vista sulla stazione. Ribattezzato 'The Club', è stato arredato dalle designer Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto di Studiopepe con luci al neon, soffici tappeti circolari e divanetti avvolgenti rosa cipria. Non mancano un'edicola e una palestra dove allenarsi sotto l'insegna 'Inspirate, Espirate, Rilassatevi'. *Okko Hotels Paris Gare de l'Est, 30 A, rue d'Alsace, Parigi, tel. +33/140031006*

OKKOHOTELS.COM

HI-TECH

INDIETRO TUTTA

A 40 anni dall'uscita Sony rilancia il walkman, ma senza musicassetta. NWA100TPS riproduce le rotelle delle bobine che girano soltanto in maniera virtuale, nonostante una cover da aprire e chiudere proprio come una volta. Anche se nasconde un touch-screen. Il walkman dotato di Wi-Fi e sistema operativo Android, con tanto di tasti laterali, è un omaggio smart al primo lettore portatile prodotto dalla multinazionale giapponese nel 1979. Per riavvolgere il tempo. In vendita da novembre. Prezzo indicativo 440 euro.

SONY.IT

MOSTRE

MONDO MENDINI

Per il 25° anniversario, il Groninger Museum in Olanda aveva chiesto a Alessandro Mendini di organizzare la mostra dei suoi sogni. Il maestro, scomparso a febbraio, ha fatto in tempo a selezionare dozzine dei suoi progetti rivoluzionari, affiancandoli a opere di artisti e designer che ammirava, da Gio Ponti a Kandinsky. Sono tutte raccolte in *Mondo Mendini* in programma dal 12 ottobre al 5 maggio 2020. Foto Carlo Lavatori. *Groninger Museum, Museumeiland 1, Groningen, Paesi Bassi, tel. +31/503666555*

GRONINGERMUSEUM.NL

DESIGN

ABRACADABRA

«Abbiamo interpretato il tema della magia con una *mise en place* circense e giocosa, quasi ipnotica», raccontano Luisa Milani e Walter Molteni dello studio di graphic design milanese La Tigre. La loro collezione Abracadabra per Bitossi Home è un trionfo di stelle, girandole e foliage illuminati da tocchi dorati. Meglio sceglierli tutti diversi «per un risultato inaspettato, come un gioco di prestigio».

BITOSSIHOME.IT

INDIRIZZI

L'IMPERO DEI SENSI

Nella boutique parigina di Saint Laurent – ex sede del mitico concept store Colette – oggi è possibile sorseggiare un tè gustando prelibatezze di alta pasticceria tra pareti di marmo nero e scritte al neon. Il Rive Droite Café si aggiunge agli spazi dedicati alle collezioni e a quelli della galleria espositiva che al momento ospita un'importante mostra d'arte africana. Un vero e proprio tempio del lifestyle dove si possono anche acquistare arredi d'autore, da Joaquim Tenreiro a Pierre Jeanneret. *Saint Laurent Rive Droite, rue du 29 Juillet, Parigi, tel. +33/176709000*

YSL.COM/IT/RIVE-DROITE

HI-TECH

SOTTO A CHI TOCCA

Una sottile striscia magnetica per trasformare lo schermo di qualsiasi notebook in un touch screen. Airbar va collegata al proprio pc o mac via usb e posizionata sotto il monitor. Tramite sensori la superficie dello schermo diventa una lavagna digitale capace di captare i movimenti delle dita: per girare pagina, ingrandire e scorrere le immagini. Disponibile in tre diverse misure (13,3, 14 e 15,6 pollici) è in vendita online a partire da 90 euro.

AIR.BAR

INDIRIZZI

UN SALOTTO REGIMENTAL

Apre i battenti Il Palazzo Experimental, l'ultimo boutique hotel progettato da Dorothée Meilichzon con affaccio sul Canale della Giudecca. Al Cocktail Bar ha lavorato la decoratrice italiana Cristina Celestino, invitata a disegnare 'un salotto discreto aperto alla città'. Pannelli in marmorino, specchi anticati, moquette regimental e un bancone imponente composto da tre strati di marmi diversi. «È un mix di riferimenti che vanno dal Palladio a Carlo Scarpa. Volevo ricreare l'atmosfera dei caffè veneziani come l'Harry's Bar», dice Cristina. Foto Karel Balas. *Il Palazzo Experimental, Fondamenta Zattere Al Ponte Lungo 1410, Dorsoduro, Venezia, tel. 0410980200*

PALAZZOEXPERIMENTAL.COM

HI-TECH

METALLO LIQUIDO

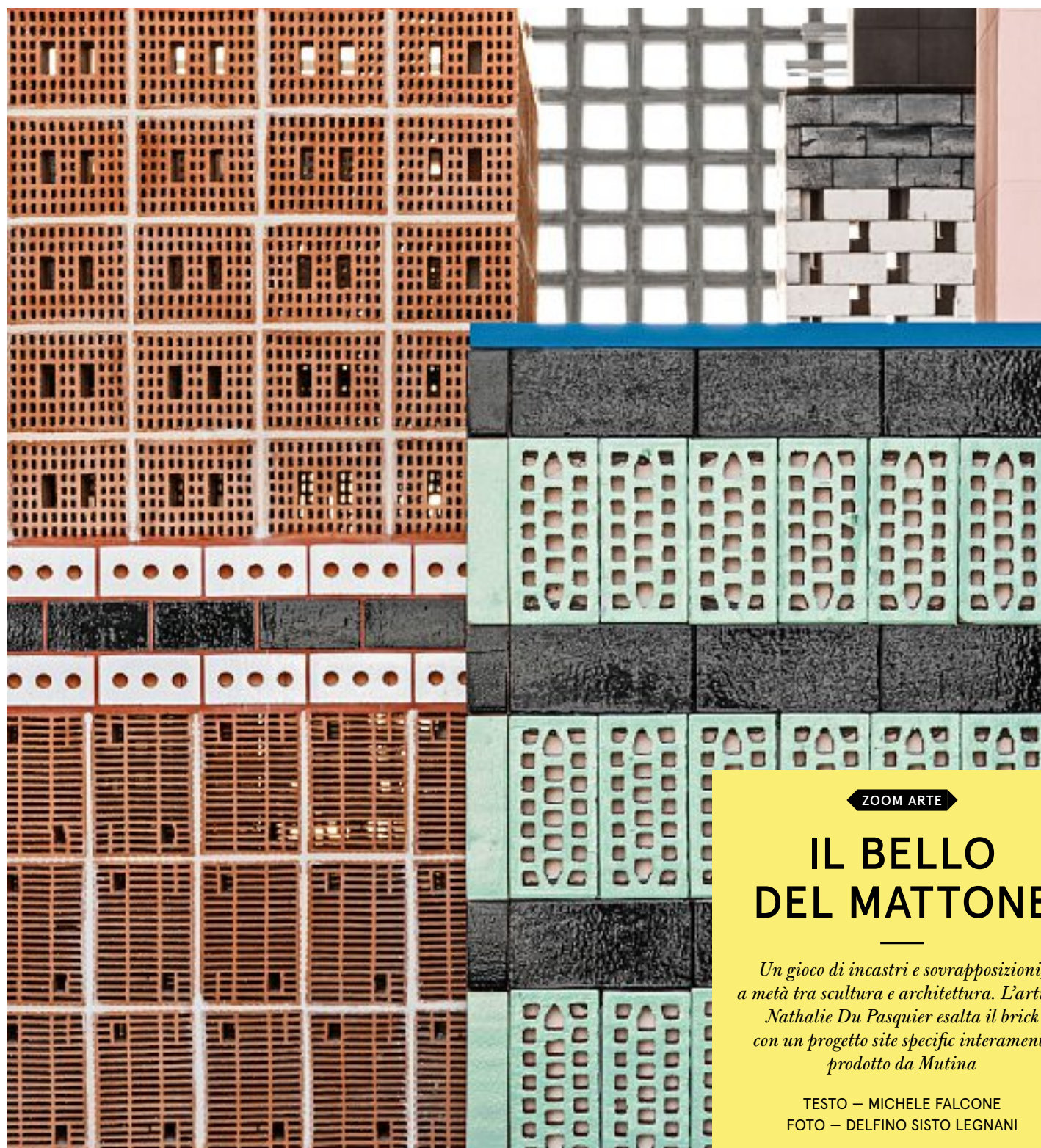
Al buio è nera. Di giorno, esposta alla luce intensa, la Black Squid Jacket di Vollebak riflette l'intera gamma dello spettro cromatico, creando sfumature di colori cangianti che la fanno sembrare di metallo liquido. Il merito è di un tessuto tecnologico in poliestere e resina che incorpora oltre due miliardi di microscopiche sfere di vetro e imita il mimetismo adattivo dei calamari. Completamente impermeabile e antivento, la giacca è pensata per lo sci e la vela. E per non passare inosservata.

VOLLEBAK.COM

calligaris.com

Ypsilon_modular sofa

calligaris
my home.

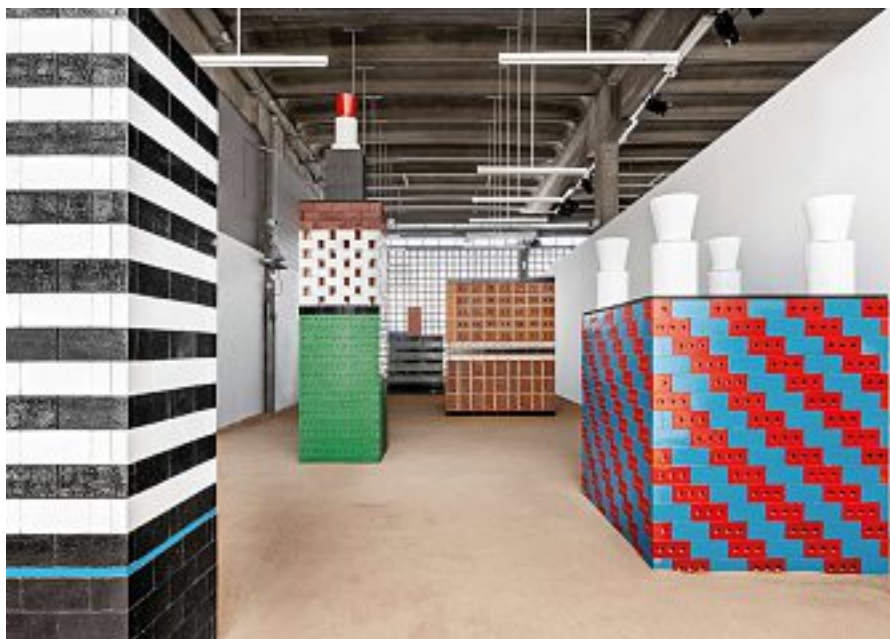
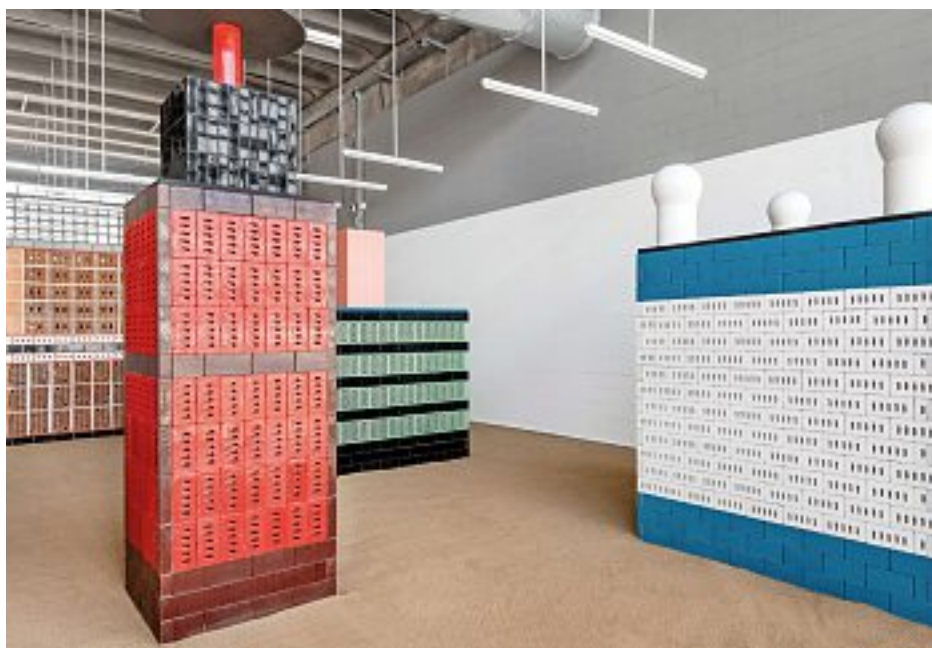
AD: CASTELLO LAGRAVINESE STUDIO PHOTO: DAVIDE CERATI

ZOOM ARTE

IL BELLO DEL MATTONE

Un gioco di incastri e sovrapposizioni, a metà tra scultura e architettura. L'artista Nathalie Du Pasquier esalta il brick con un progetto site specific interamente prodotto da Mutina

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — DELFINO SISTO LEGNANI

L'artista francese ha creato dei moduli decorativi dai pattern grafici, utilizzando il laterizio. La mostra *BRIC* è allestita negli spazi di Mutina, azienda di ceramica con sede a Fiorano Modenese. Visitabile su appuntamento fino al 19 giugno 2020

Mattone su mattone. È così che Nathalie Du Pasquier ha dato vita a un paesaggio geometrico nello spazio espositivo MUT di Mutina, l'azienda specializzata nella produzione di ceramica con sede a Fiorano Modenese. Fino al 19 giugno 2020 (su appuntamento, info@ mutina.it), all'interno dell'edificio progettato da Angelo Mangiarotti negli anni Settanta, l'artista e designer francese sarà la protagonista della mostra *BRIC* curata da Sarah Cosulich. Milanese d'adozione, tra i fondatori del gruppo Memphis (collettivo italiano di design tra i massimi esponenti della scena postmoderna degli anni Ottanta), la Du Pasquier ha giocato con incastri e sovrapposizioni. Il risultato è un susseguirsi di moduli decorativi a metà tra scultura e architettura partendo proprio dal mattone. Elemento base per eccellenza quando si parla di costruzioni, il laterizio è da tempo soggetto ricorrente dell'artista anche nei suoi dipinti: «Questo non c'entra nulla con un quadro che posso modificare fino all'ultimo secondo, *BRIC* è una collaborazione con la squadra di Mutina, i bravi

L'installazione è composta da sette blocchi di forme e dimensioni diverse, torri grandi e piccole fatte di mattoni forati e no, smaltati con brillanti cromie. Il progetto è stato voluto e realizzato da Mutina

Classe 1957, francese, milanese d'adozione. Nathalie Du Pasquier è tra i fondatori del gruppo Memphis, collettivo italiano di design tra i massimi esponenti della scena postmoderna degli anni Ottanta. Ritratto Ilvio Gallo (sopra)

ingegneri e muratori senza i quali queste piccole costruzioni sarebbero rimaste delle idee. Ecco, diciamo che ho avuto un'idea e altri l'hanno realizzata». Un'installazione composta da sette blocchi diversi, nella forma e nelle dimensioni. Moduli realizzati con mattoni di diverse tipologie, forati e no, che l'artista ha smaltato con brillanti cromie, capovolto e stratificato. Un uso ossessivo e ritmato, tra intrecci di luce e ombre: «La ripetizione nelle sue opere diviene giocosa spiritualità, il colore è imprevedibile», spiega la curatrice. Prospettive e contrasti che danno vita a pattern grafici e richiamano l'effetto visivo delle piastrelle ceramiche prodotte da Mutina: «La mia prima consapevolezza del mattone è avvenuta all'inizio del mio lavoro di designer nell'81, durante un viaggio tra Manchester e Leeds. Guardavo l'architettura vittoriana. Ero colpita dalla sua varietà di uso e da come disegnava lo stile della rivoluzione industriale», dice l'artista. Fondamentale fin dalle origini della storia dell'uomo, minimale, economico, ritmico, legato alla terra e alla tradizione ceramica, simbolo di connessione. È il bello del mattone. *Mutina for Art, via Ghiarola Nuova 16, Fiorano Modenese (MO), tel. 0536812800*

MUTINA.IT

MOSTRE

I MAGHI DEL MOSAICO

Fino al 24 novembre va in scena a Ravenna la VI edizione della Biennale di Mosaico Contemporaneo. Due le mostre da non perdere al MAR: *Chuck Close. Mosaics,* del fotografo noto per i suoi maxi-ritratti di tessere (famosi quelli nella stazione della metro sulla Second Avenue di New York) e *Riccardo Zangelmi Forever young*, unico artista italiano certificato LEGO che ha invaso gli spazi del museo con i mattoncini colorati. Nella foto, *Incursioni,* Accademia di Belle Arti – Tarocchi in mostra. *MAR, via di Roma 13, Ravenna, tel. 0544482477*

MAR.RA.IT

INDIRIZZI

LETTO DELLE MIE BRAME

Fresco di restauro, l'ottocentesco Palazzo degli Angeli nel centro storico di Firenze riapre al pubblico come Calimala Hotel. Se il ristorante con giardino e piscina all'ultimo piano non basta a lasciarvi a bocca aperta, potete sempre godervi la ricca collezione di 100 opere d'arte sparse nell'albergo (tutte in vendita). Oppure rilassarvi in una delle 38 suite progettate dall'architetto israeliano Alex Meitli: pareti délabré e pavimenti in terrazzo fanno da sfondo a letti-specchiera di ispirazione Déco. Doppia a partire da 250 euro a notte. Foto Umberto D'Aniello. *Calimala Hotel, via Calimala 2, Firenze, tel. 0550936360*

HOTELCALIMALA.COM

ARTE

LA PRIMA PIETRA

Una rovina contemporanea, sospesa tra architettura e natura. È *Simbiosi*, l'opera site specific di Edoardo Tresoldi per il parco artistico Arte Sella, in Trentino. Lo scultore di Cambiago che ricama a mano tonnellate di acciaio ha realizzato un cubo di rete metallica alto 5 metri interamente aperto verso il cielo e riempito con pietre locali. Un'architettura che sarà completata dal crescere del verde circostante e andrà ad aggiungersi alle altre installazioni donate al parco negli anni come la *Cattedrale Vegetale* di Giuliano Mauri. Foto Roberto Conte. *Parco Arte Sella, Borgo Valsugana (Trento), tel. 0461751251*

ARTESELLA.IT

ARCHITETTURA

CEMENTO PLISSÉ

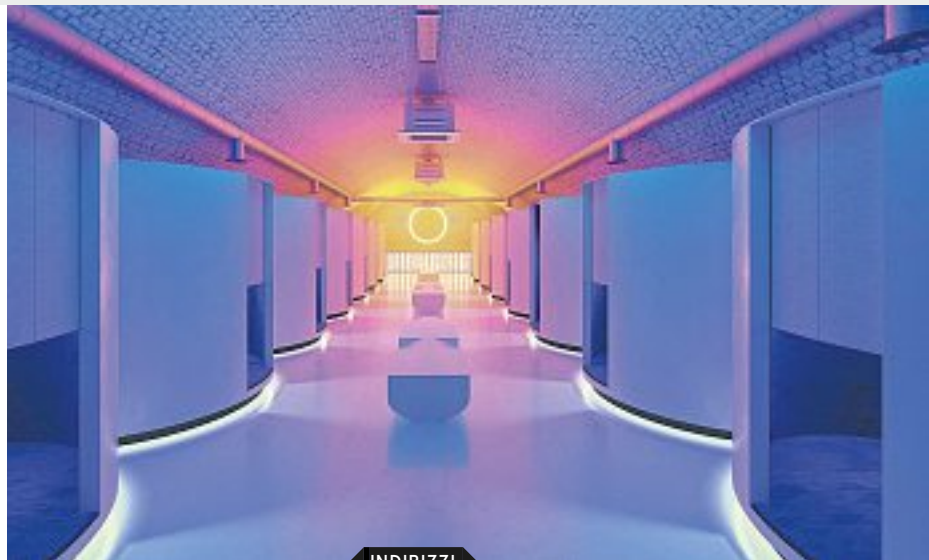
Nuova veste *couture* per il Naturalis Biodiversity Center di Leida nei Paesi Bassi, riaperto al pubblico dopo due anni di lavori. Lo studio Neutelings Riedijk Architects di Rotterdam e la stilista olandese Iris van Herpen, famosa per i suoi abiti stampati in 3D, hanno collaborato all'ampliamento del museo di storia naturale: un luminoso padiglione di vetro, calcestruzzo e travertino rosso sorretto da una 'maglia' dalla forma organica. La fashion designer, al suo primo progetto architettonico, è intervenuta innestando sulla facciata un fregio di cemento e polvere di marmo bianco lungo più di 1 km, ispirato ai fossili dell'archivio. «Ho modellato e drappeggiato la pietra con motivi biomorfici tridimensionali, sia all'interno che all'esterno dell'edificio. Sembra l'archeologia di un vestito». Nelle foto: un outfit della collezione Couture A/I 19 'Hypnosis' di Iris van Herpen, il nuovo padiglione e un dettaglio della facciata. Foto Scagliola Brakkee/©Neutelings Riedijk Architects (da sinistra, in senso orario). *Naturalis Biodiversity Center, Darwinweg 2, Leida, Paesi Bassi, tel. +31/717519600*

NATURALIS.NL

OROLOGI

ALLACCIATE LE CINTURE

«Indossare un orologio da polso come una normale cintura». Questa l'idea del designer giapponese Oki Sato a capo dello studio Nendo (sotto, nel ritratto di Kento Mori), per Buckle. L'ultimo modello progettato per il marchio Ten:Ten ha un lungo cinturino in pelle che non si allaccia con la classica fibbia, ma si fissa direttamente al perno montato sulla cassa in acciaio. Pratico e minimale, è realizzato nelle finiture acciaio brunito, satinato e rame. Si acquista online completo di cinghie intercambiabili in diversi colori. Foto Akihiro Yoshida.

TENTEN-TIME.COM

INDIRIZZI

ASTROBAR

Neon rosa, lunghi corridoi e capsule bianche, che sono vere e proprie stanze multisensoriali. L'Otherworld di Londra è un bar 'dell'altro mondo' che sembra un'astronave. Disegnato da Red Deer studio, abbina food e drink a videogame in realtà virtuale. Oltre dieci giochi d'avventura per passare una serata immersiva, con il visore sugli occhi. Sentirete la terra muoversi sotto i piedi, il sole battere sul viso, il vento tra i capelli. Se andate a caccia di zombie, il consiglio è di posare il bicchiere. *Otherworld, 336 Acton Mews, Londra, +44/2080501550*

OTHER.WORLD

MOSTRE

DI PADRE IN FIGLIA

Fino al 29 ottobre *Atelier Fiume. Un originale percorso creativo di due artisti* racconta il sodalizio tra Salvatore Fiume, pittore, scultore, scrittore e scenografo, e la figlia Laura, pittrice e designer. In mostra 38 opere, tra cui 2 dipinte a quattro mani, tutte realizzate su materiali diversi, dalla carta da parati al tessuto. Illustrano affinità e differenze tra due artisti uniti da un legame indissolubile: «Sapeva sempre dirmi la cosa giusta nel momento giusto e sapeva guidarmi, lasciandomi libera di decidere. È stato un privilegio e un onore essere stata sua allieva», racconta Laura. Nella foto: Laura Fiume, *Omaggio a Gio Ponti*, olio su ecopelle, 2019. *Spazio espositivo di Palazzo Lombardia, via Galvani 27, Milano*

LAURAFIUME.IT

ACCESSORI

PRIMITIVO CHIC

Collezionista d'arte e pittrice, Giovanna Palimodde traduce l'amore per la sua terra, la Sardegna, in collezioni di home décor dal segno primitivo e raffinatissimo. *Colores* è l'ultima nata delle Botteghe di Su Gologone: cuscini e ceramiche dai colori potenti che ricordano il cielo della Barbagia o i tramonti di Corrasi. «Ogni pezzo è un omaggio alla tradizione. I cuscini sono fatti con la stoffa anticamente usata per avvolgere il pane e decorati dalle ricamatrici di scialli di Oliena», racconta Giovanna. Prezzi da 66 euro. In vendita online su

LEBOTTEGHESUGOLOGONE.COM

ARTEMEST.COM

ARTE

INVASIONE DI CAMPO

Pioppi, betulle, querce e salici entrano in gioco. Sono 300 gli alberi della squadra schierata dall'artista svizzero Klaus Littmann che ha trasformato in una foresta il prato dello stadio Wörthersee di Klagenfurt, Austria. Ispirata a un disegno distopico dell'architetto Max Peintner, l'installazione temporanea *For Forest* lancia un monito: «Un giorno potremmo dover ammirare i resti della natura in spazi assegnati, come accade per gli animali dello zoo». Fino al 27 ottobre, il pubblico potrà osservare dagli spalti l'ingiallire delle foglie. Foto Gerhard Maurer. *Wörthersee Stadion, Südring 207, 9020 Klagenfurt, Austria*

FORFOREST.NET

ARTE

GRIFFE E GRAFFITI

Street art sul tetto del Palazzo della Civiltà Italiana di Roma, sede del gruppo Fendi dal 2015. Nell'ambito del progetto *F is For…* la casa di moda ha collaborato con Mr. Doodle, l'artista famoso per i suoi graffiti pop. Il writer londinese ha invaso l'ultimo piano dell'edificio con lettere-scultura a ricreare le parole Fendi Roma, dopo aver disegnato con il suo tratto cartoon l'intero rooftop. *Palazzo della Civiltà Italiana, Quadrato della Concordia 3, Roma*

FISFOR.FENDI.COM

INDIRIZZI

PRIVÉ VISTA DUOMO

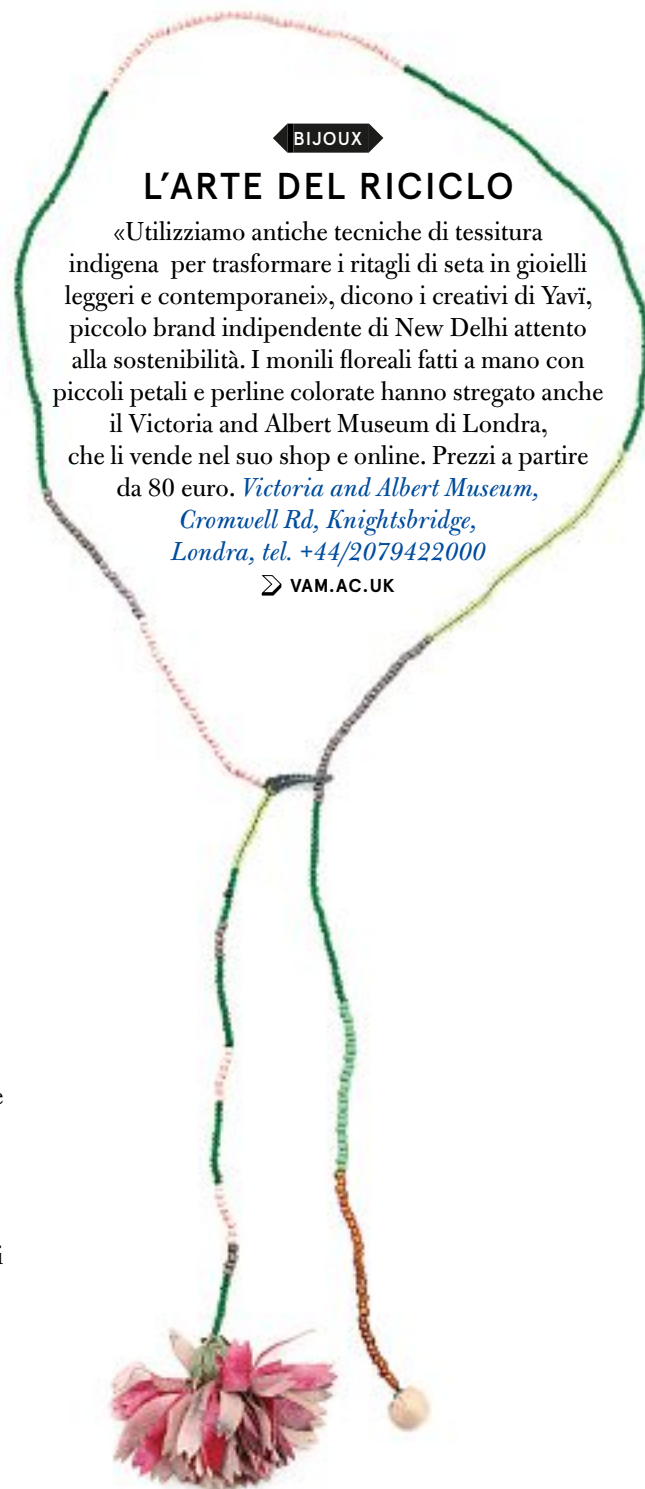
Sotto un soffitto di nuvole soffici inaugura la Saletta Duomo del ristorante Seta al Mandarin Oriental realizzata in collaborazione con Fornasetti. Un'oasi intima e privata, arredata con pezzi iconici come le angoliere gemelle su cui è impresso il volto di Lina Cavalieri, o il suggestivo pannello *Duomo Sommerso* popolato di pesci. Lo spazio ospita fino a dieci persone e si può prenotare per un'occasione speciale, degustazioni o wine tasting. Da provare il risotto alle ostriche, caviale e acetosella, ideato appositamente dallo chef stellato Antonio Guida per la Saletta. *Seta, c/o Mandarin Oriental, via Andegari 9, Milano, tel. 0287318897*

MANDARINORIENTAL.IT

BIJOUX

L'ARTE DEL RICICLO

«Utilizziamo antiche tecniche di tessitura indigena per trasformare i ritagli di seta in gioielli leggeri e contemporanei», dicono i creativi di Yavï, piccolo brand indipendente di New Delhi attento alla sostenibilità. I monili floreali fatti a mano con piccoli petali e perline colorate hanno stregato anche il Victoria and Albert Museum di Londra, che li vende nel suo shop e online. Prezzi a partire da 80 euro. *Victoria and Albert Museum, Cromwell Rd, Knightsbridge, Londra, tel. +44/2079422000*

VAM.AC.UK

CHARITY

LOVE DESIGN

Se lo shopping fa bene, quello per una buona causa fa benissimo. Torna Love Design, la raccolta fondi a favore della ricerca oncologica promossa da Fondazione AIRC sezione Lombardia in collaborazione con ADI. Grazie alle donazioni di 66 aziende del design, i proventi finanzieranno tre borse di studio per giovani ricercatori. Segnate l'appuntamento in agenda: dall'11 al 13 ottobre presso la Fabbrica del Vapore di Milano. Nella foto, la principessa Bona Borromeo, presidente Fondazione AIRC, e Luciano Galimberti, presidente ADI. *Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano, tel. 027797223*

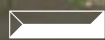
LOVEDESIGN.AIRC.IT

Artwork Katrien de Blauwer - Gallery Les filles du calvaire
Orizzonti rug - Eligo Studio for cc-tapis
Salone Internazionale del Mobile — Rho/Pero (MI) — 17 > 22 aprile 2018 — Padiglione 7 — Stand L23

SULL’ONDA

Design, suggerimenti d’arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Il primo hotel europeo della catena sudamericana Vik Retreats apre in Galleria a Milano. Ottantanove stanze affidate a un centinaio di artisti. «Dopo anni abbiamo trovato la location ideale» (1). La meglio gioventù del flower design spalanca le porte a un nuovo tipo di natura: meno lucida, rigida e perfetta, più spontanea, libera e gioiosa (2). Inaugurato solo qualche giorno fa, ha già fatto il botto. A San Antonio, in Texas, il ‘rubino rosso’ di Sir David Adjaye

Tomás Saraceno

IL COLLEZIONISTA DI RAGNATELE

PIANTE E ANIMALI – SOPRATTUTTO GLI ARACNIDI – IN VIA DI ESTINZIONE SONO AL CENTRO DEL LAVORO DELL'ARTISTA ARGENTINO. DAL SUO APPARTAMENTO BERLINESE CI PARLA DELLA CRISI AMBIENTALE E AMMONISCE: «LE DIVERSITÀ BIOLOGICHE VANNO RISPETTATE»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — GAIA CAMBIAGGI PER LIVING

L'artista argentino Tomás Saraceno, classe 1973, nella sua casa nel quartiere Mitte di Berlino, città dove si è trasferito nel 2012 dopo aver vissuto per una decina d'anni a Francoforte

Pochi arredi e neanche un quadro alle pareti nel soggiorno di casa Saraceno (a sinistra). Su una mensola sono raccolte fotografie e ricordi di viaggio (in alto a sinistra). Le poltroncine vintage si dividono lo spazio con una piccola famiglia di piante d'appartamento (nella pagina accanto)

La casa è nel Mitte, il centro storico di Berlino. Un palazzo per uffici fine anni Venti ristrutturato per ricavarne appartamenti moderni. Tomás Saraceno vive qui in affitto. Scorriamo le immagini: le ciotole di frutta sul tavolo, i mobili di modernariato, la moka, i vasi di piante che pendono dal soffitto, la cucina in ordine, le lenzuola tese sul letto. Niente di straordinario, a parte il fatto che è casa di Tomás Saraceno. Quel Tomás Saraceno che meno di un anno fa ha avuto carta bianca dal Palais de Tokyo di Parigi e ha messo in piedi una mostra da tutto esaurito su 13mila metri quadrati. L'artista che a febbraio porterà a palazzo Strozzi le sue opere e una nuova grande produzione site specific, per quello che si preannuncia il suo più grande progetto mai realizzato in Italia. L'inventore delle *Aerocene*, una serie di sculture volanti a emissioni zero azionate dal calore del sole e dalle radiazioni dalla superficie terrestre (l'Aerocene Festival, a Monaco, è stato tra i suoi impegni di inizio settembre). L'outsider che dialoga con le comunità scientifiche, dalla Nasa al MIT di Boston («Mi piace unire cose che provengono da realtà diverse e coinvolgono diverse comunità, e l'arte ha questo potenziale inclusivo straordinario per abbracciare voci diverse e sperimentare diversi modi di pensare, di percepire e abitare lo spazio»). Saraceno l'ambientalista, che all'Hangar Bicocca di Milano invitava a buttarsi su un tappeto pneumatico a venti metri d'altezza e a rendersi conto che ogni singolo movimento poteva far sprofondare le persone vicine. Saraceno il collezionista di ragni (così hanno scritto, ma lui precisa che colleziona ragnatele,

non animali). Saraceno del sito arachnophilia.net e dell'App *Arachnomancy*, lanciata quest'anno alla Biennale di Venezia, dove nei giorni dell'inaugurazione erano in programma letture dei tarocchi basate appunto sull'aracnomanzia. Mettere in mostra la sua casa non è tra le sue priorità. Lo fa più che altro per amicizia: Gaia, la fotografa, lo conosce personalmente. Di fargli parlare del suo quotidiano come ne parlerebbe a un amico, però, non c'è verso, quantomeno a distanza. E anche una domanda banale come 'Quanto tempo trascorri in casa e quanto in studio' si rivela un'opportunità per una dissertazione: «Penso che tra i due ci sia un'osmosi», scrive. «Mi piace essere in spazi nei quali si può sentire la nozione di sinantropia. I nostri spazi di vita e di lavoro dovrebbero evidenziare la stretta interconnessione tra specie di animali e piante e i benefici o gli effetti che il comportamento umano ha sui loro mondi. Ho un profondo interesse per le specie più-che-umane con cui condividiamo il pianeta, così come per l'oceano d'aria in cui tutti viviamo. In entrambi i casi gli umani costituiscono solo una minima parte di questi interi, eppure una mentalità antropocentrica ha portato a reali problemi di estinzione sia sulla terra sia nell'aria. Nel contesto dell'attuale crisi ecologica, denominata la 'Sesta estinzione di massa', invertebrati come aracnidi e insetti stanno scomparendo a un ritmo accelerato, con conseguenze importanti per l'ambiente e gli ecosistemi». È anche per questo che studia le ragnatele e le mette in mostra nei musei, come ha fatto al Palais de Tokyo e in Biennale a Venezia. Per educarci a

Dalle finestre della camera da letto si vede il Mitte, il centro storico di Berlino (sopra, a destra). Il palazzo, costruito a fine anni Venti, è un'architettura della Nuova Oggettività (a destra). *In Orbit*, una rete di acciaio sospesa a più di venticinque metri dal suolo, è la monumentale installazione permanente allestita da Tomás Saraceno nella K21 Ständehaus di Düsseldorf (nella pagina accanto)

Tomás Saraceno e la curatrice Sofia Lemos preparano la colazione per la fotografa, prima dello shooting

rispettare e apprezzare la diversità biologica. Di lui si dice che viva praticamente in studio, un grande spazio in un ex stabilimento Agfa dove si producevano coloranti e prodotti chimici per stampare le fotografie, contaminando il suolo. «Cento anni fa questi rifiuti non erano tossici, e adesso per quanto ancora rimarranno tossici? Forse per sempre. Come dice Anna Tsing, viviamo su una terra danneggiata, ma non possiamo semplicemente allontanarcene. La nostra unica scelta è 'cercare la vita in queste rovine'. Il veleno in questo terreno è stato prodotto da Agfa, la prima azienda a inventare la fotografia a colori, e ora, quale sarebbe il colore di una mela che cresce dal terreno avvelenato?». Spiega che lavorare in uno spazio segnato dai postumi dell'industrializzazione ha avuto un notevole impatto sul suo lavoro e sulla sua consapevolezza. «Non possiamo allontanarci da ciò che abbiamo distrutto e andare a colonizzare la luna, ma possiamo prendere atto di ciò che ci circonda e di come questo ambiente possa cambiare la nostra idea di 'progresso', o di cosa possa significare 'umano' quando entriamo in contatto con l'elemento 'non umano' con il quale condividiamo lo spazio».
Scarichiamo l'App *Arachnomancy*. Carichiamo la foto di una ragnatela, facciamo una domanda e aspettiamo il responso degli aracnidi. Il cellulare comincia a vibrare. «Senti nuovi 'thread' di connettività», dice un messaggio. «Oppure rassegnati all'eterno silenzio dell'estinzione». L

STUDIOTOMASSARACENO.ORG

Nel Mitte con *Living*

Tomás Saraceno giù per le scale del centro storico berlinese con la sua mountain bike

Invisibile dalla strada, **Kantine** fa parte del complesso dove ha sede lo studio di David Chipperfield, che ha progettato il locale fino ai minimi dettagli, posate comprese. *Joachimstrasse 11, tel. +49/3033844430*
> KANTINE-BERLINMITTE.DE

Ex bunker trasformato in spazio espositivo. **Sammlung Boros** ospita la collezione d'arte contemporanea di Christian Boros, dagli anni Novanta a oggi. Si prenota dal sito. *Reinhardtstrasse 20*
> SAMMLUNG-BOROS.DE

Katz Orange è un ristorante dall'approccio olistico. Nel menu sono indicati i fornitori stagionali. In cantina, 150 vini senza solfiti. *Bergstrasse 22, tel. +49/30983208430*
> KATZORANGE.COM

Moda, design, musica, arte, libri e caffè. Ecco **The Store**, 30mila metri quadrati dedicati allo shopping ma anche punto di ritrovo per freelance con i portatili. *Torstrasse 1, tel. +49/30405044550*
> THESTORES.COM

La libreria sull'isola dei Musei **Buchhandlung Walther König**, indirizzo di culto per appassionati d'arte, architettura e design. *Burgstrasse 27,*
> BUCHHANDLUNG-WALTHER-KOENIG.DE

Da **Marsano** bouquet di tutti i tipi e oggetti di antiquariato. Si progettano anche allestimenti floreali per sfilate di moda, vernissage ed eventi. *Charlottenstrasse 75, tel. +49/3020614757*
> MARSANO-BERLIN.DE

Cheesecake, crumble di frutta, quiche e caffè. **Café Oliv** è un locale per habitué perfetto per un pranzo veloce. *Münzstrasse 8, tel. +49/3089206540*
> OLIV-CAFE.DE

Parigi — OLTRE GLI STUCCHI

MANGA, ARTE CONTEMPORANEA E BOISERIE SALVIA: NELLA SUA NUOVA CASA IL DESIGNER DI GIOIELLI SEIICHI TAKEICHI REINVENTA IL CONCETTO DI GRANDEUR

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — LUIS RIDAO PER LIVING

Nel grande living le boiserie sono state dipinte con vernice verde salvia di Farrow&Ball. Divani Tender di Patricia Urquiola per Moroso; poltroncina 836 Tre Pezzi di Franco Albini e tavolo basso Scighera disegnato da Piero Lissoni, entrambi di Cassina. Sospensione Aim di Ronan e Erwan Bouroullec per Flos. Tappeto Lost Weave di Jan Kath. Sulla parete, a sinistra, foto di Cedric Arnold e a destra dipinto di Kengo Nakamura. Nell'angolo, Venere di Akio Takamori

Globetrotter infaticabile, Seiichi Takeichi lavora alla sua ultima collezione di preziosi in oro giallo nel piccolo atelier nascosto tra le vie del Marais, a Parigi. Di solito prende spunto dalla natura: foliage, rami, frutti, baccelli. Questa volta ha deciso di esplorare la classica catena metallica: bracciali e collier dal segno forte, molto diversi dai pezzi realizzati finora. Probabilmente per lui, anima inquieta, è tempo di cambiamenti. Nato e cresciuto in Giappone, compiuti i vent'anni è volato nella Grande Mela per imparare l'inglese. Poi sono arrivati il diploma alla celebre scuola d'arte e design Parsons e il primo impiego in uno studio di progettazione industriale a Brooklyn: «La mia passione per l'arte orafa è nata lì», racconta. È appena rientrato da New York, dove ha vissuto negli ultimi due decenni prima di tornare al suo primo amore, la capitale francese, insieme al compagno Philippe. È qui che ha deciso di mettere radici, sebbene abbia ancora un piccolo appartamento a Manhattan. La casa 'per tutta la vita' è una dimora dagli echi haussmanniani nel settimo arrondissement all'interno di un palazzo costruito nel 1905 dal duo di architetti Le Nevé et d'Hont. A prima vista gli era sembrato il set di *Marie Antoinette*, il celeberrimo film di Sofia Coppola, ma la luce magnifica che inondava quei 250 metri quadrati gli ha fatto da subito intuire le grandi potenzialità nascoste dietro a stucchi

«SEMBRAVA DI STARE SUL SET DI *MARIE ANTOINETTE*. ABBIAMO RIDATO RESPIRO ALLE STANZE CON COLORI PASTELLO E ICONE POP»

Nello studio, sedia Masculo di GamFratesi per Gubi e scrivania Palette JH9 di Jaime Hayon per &Tradition. La scultura a forma di gatto stilizzato è dell'artista con base a Brooklyn Eric Fertman (in questa pagina). Il designer di gioielli Seiichi Takeichi ritratto accanto alle sue opere preferite: una scultura di Eric Fertman e un mix-media collage dell'americano Marcus Kenney (nella pagina accanto)

Al centro del letto Kelly di Emmanuel Gallina per Poliform c'è il coniglietto Miffy acquistato ad Amsterdam. Trapunta e cuscini di Caravane (sopra). Il bagno degli ospiti è rivestito di piastrelle Natucer Ceramica, modello Manhattan 7th and 8th Ave (a sinistra)

dorati e leziosità. «Ci ha condotti qui la nostra amica Paola Rossignol, un'imbattibile agente immobiliare, il giorno in cui abbiamo deciso che Parigi sarebbe stata la nostra residenza full time». Seiichi ha riservato agli interiors la stessa meticolosità e lentezza di quando forgia i suoi pezzi unici: «Ho conservato l'anima parigina aggiungendo guizzi di colore, come le boiserie riverniciate di verde salvia, le carte da parati floreali e cavalleresche, oggetti e opere d'arte d'ispirazione pop», racconta. Per questa impresa ha chiesto aiuto all'architetto Gaëlle Féat-Lissillour, famosa per i suoi progetti di restyling. Le stanze polverose e pesanti sono così diventate ambienti freschi e pieni di sorprese, tanto che fare un giro per casa è come partecipare a una piccola caccia al tesoro dove di tanto in tanto sbucano strani personaggi. Alcuni preziosi come il gatto di bronzo dello scultore americano Eric Fertman, altri teneri come il coniglio Miffy, al centro del letto padronale: «L'ho comprato

Nella cucina su disegno, tavolo Analog di Jaime Hayon per Fritz Hansen e sedie di Philippe Hurel, Maison Gatti. Sospensione Aballs T GR Time di Jaime Hayon, Parachilna (sopra). Un pensieroso Astro Boy, opera dell'artista americano Brian Donnelly in arte KAWS (a destra)

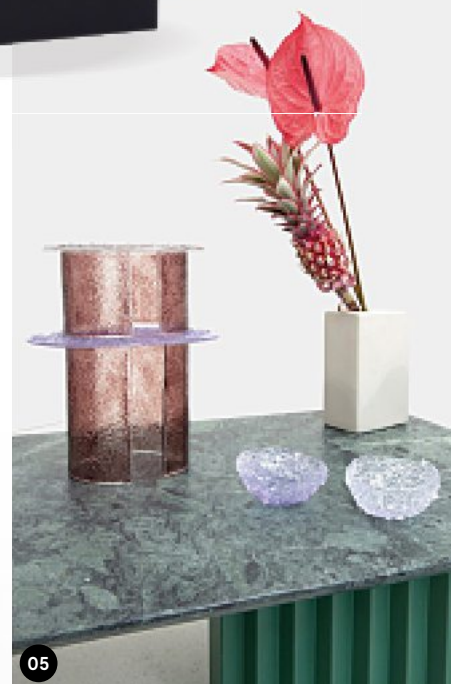
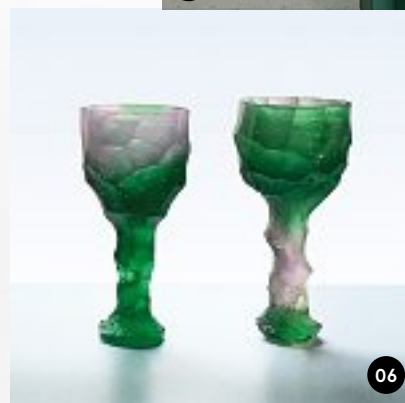
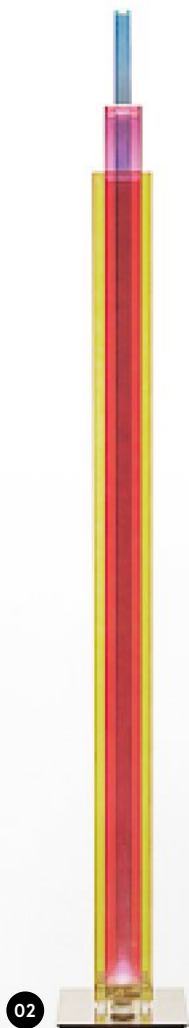
ad Amsterdam e non so spiegare il perché, ma non avrei potuto lasciare la città senza di lui». Mentre in sala ci si imbatte in un Astro Boy pensieroso, disegnato da Brian Donnelly, nome d'arte KAWS: «Colleziono i suoi pezzi da tempo, anche se l'obiettivo è comprare sempre meno oggetti in plastica», confessa. Poi ci sono i collage di Marcus Kenney, artista della Louisiana conosciuto per la sua tecnica di assemblaggio dei materiali più disparati, dai tessuti ai barattoli di latta, che diventano racconti da appendere alle pareti, e le fotografie del suo amico Richard Barnes. «Negli ultimi anni abbiamo comprato senza sosta pezzi d'arte e design, in una girandola di spedizioni tra Stati Uniti e Francia. Per gli arredi la scelta è caduta sui contemporanei come i fratelli Bouroullec, Patricia Urquiola e Jaime Hayon, per dirne alcuni. Ci è sembrata la via giusta per bilanciare la natura sontuosa dell'appartamento, che ha un camino di marmo in ogni stanza».

SEI-TAKEICHI.COM

ph. Davide Lovatti Styling Beatrice Rossetti
GERVASONI™
collezione GHOST
design PAOLA NAVONE
www.gervasoni1882.com

Pezzi di VETRO

TRASPARENZE E SMERIGLIATURE TORNANO DI MODA. COMPLICI LE STAR DEL PROGETTO

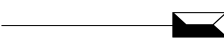
A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
MELT
WONDERGLASS
Poetica collezione in fusione di vetro disegnata da Nendo per il brand di arredi made in Venice. Edizione limitata
WONDER GLASS.COM

02
UPTOWN
FOSCARINI
Dall'Art Déco a Memphis, le ispirazioni per la piantana Led da terra (cm 192,7 h) in lastre colorate. Design Ferruccio Laviani
FOSCARINI.COM

03
MATERIA ETEREA
BARBINI
Specchio con cornice patchwork di vetro colorato. Design Martino Gamper. Cm 146x106x4
AAVBARBINI.IT

04
ALWA ONE SERIES
PULPO
Piano in vetro lavorato a mano e base in acciaio piegato per i tavolini di Sebastian Herkner, Ø cm 56×35 h
PULPO PRODUCTS.COM

05
ALZATINE
AMELIE
Funzionale e decorativa la scultura di Sara Ricciardi composta da due elementi sovrapposti. Cm 17x24x17 e 10x19x19
AMELIE-PARIS.COM

06
STONE AGE
ALISSA VOLCHKOVA
Sembrano scolpiti nel ghiaccio i calici vitrei realizzati con fusione a cera persa dalla designer franco-russa
ALISSA VOLCHKOVA.COM

LIBRERIE, VASI MA ANCHE ORECCHINI E PIPE: L'ARTIGIANATO DELLE FORNACI RIPRENDE QUOTA

07
ARABESQUE
SERENA CONFALONIERI
Si ispira alle forme dei costumi Bauhaus la collezione autoprodotta di vasi in vetro borosilicato
SERENA CONFALONIERI.COM

08
TIER CINDER BLOCK
BOND HARDWARE
Ricordano i mattoni di cemento i blocchi che formano la libreria proposta dal brand newyorkese
BOND-HARDWARE.COM

09
OLU NELUM
LA GALERIE DE PIERRE MARIE
Soffiato a mano da Atelier Gamil il vaso neo pop del decoratore francese. Ø cm 31x17 h
PIERREMARIE GALERIE.COM

10
BALANCE PIPE
TETRA
Una pipa trasparente tutta blu: è in vetro borosilicato, che non conduce il calore e rende il fumo più fresco. Design Jamie Wolfond
SHOP-TETRA.COM

11
MEDUSA EARRINGS
JULIE THÉVENOT
Sono proposti dalla designer parigina con base a Brooklyn gli orecchini iridescenti effetto bolla di sapone
JULIE THEVENOT.COM

12
BISEL
GLAS ITALIA
Tavolini dal bordo cangiante in cristallo multistrato, stratificato con pellicole di diversi colori. Design Patricia Urquiola
GLASITALIA.COM

La sfida del tempo

Intonaci délabré e pareti sbrecciate mettono in risalto la bellezza timeless degli arredi contemporanei. Tra imbottiti scultorei e luci al neon, i nuovi progetti attraversano le mode senza paura di invecchiare

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — OMAR SARTOR

Divanetto due posti Ermione con base in legno massello di frassino tinto wengé e rivestimento in tessuto, design Roberto Lazzeroni, collezione Mood di Flexform. **Cuscini** gioiello Aragona e Guiscardo in tessuto con applicazioni di ottone, collezione I Cavalieri di Antonio Aricò per Luisa Via Roma. **Tavolino** Bisel in cristallo multistrato e multicromatico, design Patricia Urquiola per Glas Italia. **Lampadario** Puro Sparkle in vetro soffiato, design Lucie Koldova per Brokis. **Panca** Maurice rivestita in velluto con piedini satinati, Twils. Sullo sfondo coppia di **tende** Velvetforty in velluto poliestere menta e glicine, Rubelli

Poltrona 02, in fusione di alluminio laccata blu, The Uncollected Collection disegnata da Piero Lissoni per Living Divani. **Console** Elephant in acciaio inox finitura blu e top in marmo e ottone, design Bernhardt-Vella per Mingardo. **Lampada a sospensione** Moonstone in bronzo e vetro, Giopato&Coombes. **Poltrona** e poggiapiedi Chiara con base di acciaio e rivestimento in pelle, design Francesco Binfaré per Edra. **Cuscino** Destriero in tessuto con pattern materici, Antonio Aricò per Luisa Via Roma. **Tenda** di tessuto Velvetforty color chartreuse in velluto poliestere, Rubelli

Lampada da terra Arrival in alluminio finitura ottone e silicone, design Ludovica + Roberto Palomba per Artemide. **Console** Home Hotel in olmo nero, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Accessorio** scrivania Wave in acciaio e pelle, design Hiromichi Konno per Fritz Hansen. **Coppia di vasi** Tizio in rame e vetro, MSÉ Marta Sala Éditions. **Sedia** Gomito con struttura in acciaio, seduta rivestita in tessuto e schienale in pelle, design Vormen per SEM

TAILOR MADE
BY KINNASAND

kvadrat

Sedia Drop in plastica con base di acciaio, design Arne Jacobsen, Fritz Hansen**.** **Tavolo** Round con base in alluminio e piano in ceramica colore bianco statuario, Riflessi. **Vasi** Pi-Dou in ceramica smaltata, design Alvino Bagni, Tacchini. **Puf** Puffoso con struttura in acciaio e rivestimento in velluto, Bontempi Casa. **Lampade a sospensione** Gonzaga a Led in alluminio, design Luca De Bona, Dario De Meo e Matteo Ugolini per Karman. **Libreria** Metrica in metallo e vetro, design CTRLZAK per Mogg. **Vasi** Earthenware in ceramica, design Cecilie Manz per Fritz Hansen

Lampada da terra Moonstone in ottone e Bone China, Giopato&Coombes. **Poltrona** Reversível in metallo e rivestimento in tessuto con seduta mobile, design Martin Eisler, Tacchini. **Libreria** Piani in legno laccato e paglia di Vienna, design Patricia Urquiola per Editions Milano. **Tavolino** Planet con struttura in acciaio laccato e piani orientabili in cristallo e marmo, Bontempi Casa

Poltrona Dudina imbottita e rivestita in tessuto, MSÉ Marta Sala Éditions. **Contenitore** Exagon in MDF laccato con ripiani interni in cristallo, design Claudio Bitetti e **sedia** alta Frank in frassino tinto, design Markus Johansson, entrambi Mogg. **Tenda** Velvetforty in velluto poliestere color menta di Rubelli. A terra **lampada** Bag con diffusore in ceramica finitura bronzo e manico in metallo, design Baldessari e Baldessari per Karman

WELLNESS INTERATTIVO

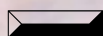
La nuova Technogym Bike è un gioiello di design direttamente connesso con la piattaforma digitale Technogym Live, che offre gli allenamenti dei migliori trainers di tutto il mondo in diretta o on demand

Technogym Live
Con l'ultima tecnologia digitale, l'azienda capitanata da Nerio Alessandri porta lo sport in streaming. Con i suoi contenuti dal vivo e di fitness on demand, si afferma per i servizi in abbonamento da abbinare alle nuove macchine smart: Bike è la prima

Technogym è sempre più smart, e lancia Technogym Bike: la prima bike indoor direttamente connessa con la nuova piattaforma digitale Technogym Live. Un dialogo virtuale dove la console 'intelligente' di Bike 'parla' con l'interfaccia virtuale Live. Permettendo di accedere alle classi dei trainers preferiti dal vivo o dalla libreria on demand. Dalla console di Technogym Bike è possibile scegliere l'allenamento, la lingua, la musica, i trainers, le lezioni sviluppate da prestigiosi fitness studios, come il Virgin Active Revolution di Milano e 1Rebel di Londra, e altri in futuro. L'intero progetto interpreta il lifestyle veloce e interattivo dei Millennials. Forte del suo know-how trentennale, il brand di Cesena porta lo sport in casa e ovunque ci sia il Wi-Fi, dall'hotel all'ufficio. Technogym Bike è un prodotto altamente specializzato dalla silhouette elegante e minimale, che si integra nelle atmosfere domestiche diventando un oggetto d'arredo. E per i rider, Bike offre una perfetta simulazione ciclistica, tracciando i dati e la potenza sviluppata in watt, assicurando pedalata fluida e la piena facilità d'uso, regolata in 4 direzioni dal sistema ON_THE_FLY.
technogym.com

Foto Omar Sartor, styling Studio Salaris. Ha collaborato Martina Calegari. Si ringraziano: CC-Tapis, Draga & Aurel, Flos, Moroso

La rapper Princess Nokia fotografata da Petra Collins per *Office Magazine*, assieme a una composizione di Anthurium, gipsofila e orchidee creata dalla newyorkese Brittany Asch, in arte BRRCH. Foto courtesy BRRCH

Blooms

ALTRO CHE ROSE

COME CAMBIA L'ESTETICA DEI FIORI? UN LIBRO DI PHAIDON PROVA A SPIEGARLO, PASSANDO IN RASSEGNA LA MEGLIO GIOVENTÙ DEL FLOWER DESIGN E I SUOI FORMIDABILI BOUQUET. OPERE D'ARTE IN VASO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Dimenticate il fiorista della nonna. Quelli che vedrete nelle pagine di *Blooms*, il libro di Phaidon dedicato ai bouquet, sono 86 ritratti eccezionali di floral designer che, a modo loro, con stili e approcci molto personali, hanno stravolto – in meglio – l'immagine del fiore contemporaneo. Al punto che se all'inizio del millennio i vegetali figuravano qua e là come semplici comparse, preferibilmente monocolore, ora invece si parla di nuova forma d'arte: tanto ambiziosa quanto effimera. E proprio il desiderio di illustrare questa metamorfosi è il motivo della pubblicazione. Che parte dal 2012. Quell'anno, scrive Clare Coulson nell'introduzione, Raf Simons metteva in scena per Christian Dior il suo debutto nell'*haute couture* e a Parigi, davanti a un pubblico ignaro, sparava la sua arma segreta: Mark Colle. All'epoca uno sconosciuto 34enne di Anversa «provvisto di una mano unica», scrisse il *Wall Street Journal*. Fu infatti sua l'idea di tappezzare con milioni di orchidee, rose, peonie e dalie le pareti attorno alle passerelle. L'installazione immersiva, poi diventata epica, ha fatto conoscere su larga scala l'ossessione della moda per i fiori e spalancato le porte (anche delle nostre case) a un nuovo tipo di natura: meno lucida, rigida e perfetta, più sciolta, libera e gioiosa. Per dirla all'inglese: 'lush naturalism'. «Ovviamente», continua Coulson, «è quasi impossibile parlare di un singolo trend nei lavori dell'ultimo decennio, qui catturati

Foglie di palma, calle, erba della Pampa, Anthurium, Kalanchoe, chele di aragosta, amaranto, Allium e orchidee: il tutto composto da BRRCH. Foto Richie Talboy, courtesy BRRCH (sotto). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: di Jenya Flowers, New York, un mazzo di erbe e fiori del Mar Nero, foto courtesy Jenya Flowers. Una modella avvolta da fiori di eliconia, bacche di fitolacca, foglie di filodendri e croton a opera di Point Neuf, Tokyo. Foto Akinori Ito, courtesy Point Neuf. Composizioni multicolor per la festa della mamma di Bloom & Plume, Los Angeles, foto courtesy Bloom & Plume

nel loro momento di massimo splendore». Dai video musicali agli spettacoli teatrali, dalle performance alla fotografia, molte discipline hanno contribuito a sfocare via via i confini del floral design fino a creare qualcosa di non ancora classificabile. Come etichettare, per esempio, i totem erbosi di Jenya Tsybulskyi, i paesaggi surreali di Brittany Asch, o ancora le composizioni che Azuma Makoto lancia nello spazio? «Tuttavia qualche comunanza c'è. A cominciare dalla consapevolezza, sempre crescente, delle questioni ambientali». Sull'onda del movimento Slow Food, anche in ambito florovivaistico il luogo di nascita delle specie ha cominciato a fare la differenza. L'inglese Juliet Glaves non poteva immaginare nel 2007, quando comprò un campo nello Shropshire, che una nuova visione avrebbe ricalibrato il nostro senso della bellezza sulla stagionalità. Così come Shane Connolly era ben lungi dal pensare che la sua scenografia sostenibile per il matrimonio reale di William e Kate sarebbe stata di ispirazione per i famosi 'flash' di Lewis Miller a base di fiori riciclati. In questo filone si inserisce una giovane generazione di artigiani-agricoltori – compresa l'italiana Irene Cuzzaniti – che si autocoltiva i propri esemplari *au naturel*. Stortati dal vento, piegati dalla pioggia, i fiori bio, spesso irregolari per non dire decadenti, prendono il sopravvento sulle colture standard provenienti dall'Olanda e scandiscono un'estetica dell'imperfezione.

Messa in risalto, per altro, da vasi e ciotole dalle silhouette più aperte. Il realismo piace, *is the new black* del mondo floreale, e implicitamente torna di gran moda la pittura fiamminga del Secolo d'Oro: colori saturi, forme intricate, fondali neri, effetti drammatici, sono in molti ad ammirarli e ancor di più a rivalutarli. Da Bloom & Plume di Los Angeles fino a Nicolette Camille, che a New York tiene addirittura lezioni sui maestri olandesi. Bello come un quadro, il bouquet fa il boom sui social network, che si contendono il merito di aver dato ai fioristi una vetrina virtualmente illimitata, «tanto che molti di loro non hanno più nemmeno un negozio», e come globetrotter diluiscono le loro idee in giro per il mondo. Se l'americana Amy Merrick che si rilocalizza nel Sussex per studiare il giardino di Great Dixter non è un caso isolato, è anche una conferma di quanto potente sia diventato il fiore. «Sono lontani i tempi della battutaccia di Terence Conran e James Dyson», conclude Coulson, «che liquidavano la mostra londinese dedicata a Constance Spry – pioniera della decorazione floreale – come 'sciocchezze dell'alta società'». L

PHAIDON.COM

Si ispira ai maestri fiamminghi l'allestimento floreale di Mark Colle, Anversa, per la collezione moda di Raf Simons, autunno/ inverno 2018. Foto Boy Kortekaas, courtesy Raf Simons (sopra). La copertina del libro *Blooms. Contemporary Floral Design* edito da Phaidon, 2019 (a sinistra)

Contatti: ferrerolegno.it
FERRERO
LEGNO
DESIGN
TO BE OPEN
Porta: Premium Zero
Parete scorrevole: Scenario Delineo Industrial/1

Val Camonica

— PER BACCO

ATMOSFERA MONTANA E APPEAL INTERNAZIONALE, VINI PREGIATI E DESIGN MADE IN ITALY. IL SEVENTYFIVE CAFÉ&LOUNGE FIRMATO PIERO LISSONI NON È IL SOLITO WINE BAR

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — THOMAS PAGANI

Un angolo del locale inaugurato a Ponte di Legno, in provincia di Brescia. Nasce dall'idea dei fratelli Luca e Stefano Nigri, famiglia di albergatori da tre generazioni

«IL RICHIAMO ALLE BAITE È FORTE, MA SENZA RIFERIMENTI SCONTATI. ABBIAMO COMBINATO MODERNITÀ E TRADIZIONE»

Nella sala bar: tavoli e sgabelli di Gabana Arredamenti, sedie M16 di Patrick Norguet per DePadova, lampadario 'cervo' da Antichità di Gheza Renato. Il pavimento in granito nero è di Fratelli Moncini, la vetrina frigo di Robis Trevisan (sopra). L'architetto Piero Lissoni, nato a Seregno nel 1956. Ritratto di Veronica Gaido (sotto, a sinistra). Pietra a vista, boiserie di rovere, parquet e granito fanno da cornice agli arredi di design (nella pagina accanto)

Fuori, lo spettacolo della Val Camonica. Dentro, oltre mille etichette da far girare la testa anche senza alzare il gomito. Il Seventyfive Café&Lounge inaugurato a Ponte di Legno, non è il solito wine bar da un bicchiere e via, ma un salotto *à la page* dove brindare con champagne, calici di vino e cocktail (da bere responsabilmente), o fermarsi per la prima colazione e il light lunch. Atmosfera montana e appeal internazionale, modernità e tradizione, il locale porta la firma dell'architetto Piero Lissoni che da oltre trent'anni disegna dal micro al macro in tutto il mondo. «Volevamo un luogo intimo e accogliente in cui sentirsi protetti come un'alcova o una grotta. È sicuramente forte il richiamo alle architetture di montagna e alle baite, ma senza riferimenti scontati», spiega l'ambasciatore *in pectore* del made in Italy con studio a Milano e New York. Il '75' (omaggio al formato

Gli interni sono sobri e dai toni scuri, le sedute e gli imbottiti made in Italy (sopra, a sinistra). L'immagine del locale, menu compreso, è stata curata dall'agenzia All Creative (sopra). L'espositore di vini in legno e rete metallica realizzato su misura da Gabana Arredamenti. Tra gli arredi, la seduta Margherita di Piero Lissoni e il tavolino Sen di Kensaku Oshiro, entrambi DePadova (sotto, a sinistra)

classico delle bottiglie) è nato dall'idea dei fratelli Luca e Stefano Nigri, famiglia di albergatori da tre generazioni, e si trova in quello che è un piccolo comune della provincia di Brescia ma anche una delle più importanti stazioni sciistiche della Lombardia, con circa cento chilometri di piste. Interni sobri dai toni scuri con arredi di design e artigianato incorniciati da pietra a vista e pavimento in granito nero, parquet e boiserie di rovere. C'è anche un camino sospeso per le serate più fredde e romantiche, mentre all'esterno un *dehors* per la bella stagione, con la facciata rinnovata e rivestita di larice: «La difficoltà maggiore forse è stata trasformare una struttura con tanti spazi diversi in un unico ambiente che ora è articolato in tre sale comunicanti. Per farlo abbiamo demolito tutti i muri portanti, ma i vicini non se ne sono ancora accorti», scherza. Tavolini di acciaio e vetro

In uno dei salottini del Seventyfive Café&Lounge: sofà Rod di Piero Lissoni per Living Divani e tavolini Sen di Kensaku Oshiro, De Padova. Caminetto a bioetanolo sospeso di Gabana Arredamenti e illuminazione Flos (sopra). La facciata su disegno di Lissoni Associati è rivestita in larice con vetrine in acciaio nero e vetro, forniti da Valentino Marioli, come tutti i serramenti (sotto)

con il bancone bar di pietra lavica, panche di legno e cuoio e divani in nabuk, un menu da gustare anche con gli occhi sulle note – a seconda degli orari – di pezzi chillout lounge e deep house. A proteggere e esaltare la silhouette delle bottiglie, una rete metallica in stile industrial: «Fondamentale è l’esposizione dei vini e delle tante etichette, il cliente vuole vedere ciò che poi dovrà bere e essere partecipe della scelta. Altra prerogativa è quella di combinare tavoli conviviali con isole più intime perché ogni tipologia di bottiglia richiede modi e atmosfere diverse per essere degustata.
Il vino ha secondo me una dignità straordinaria, non necessariamente deve essere costoso, dev’essere soprattutto buono». L *Via S. Antonio 7-5, Ponte di Legno, Brescia, tel. 03641892006*

75CAFELOUNGE.IT

WOOD MOOD COLLECTION

LETTO KENSINGTON \ DESIGN JOE GARZONE
COMÒ E COMODINO CHARLIE \ DESIGN JOE GARZONE

www.contebed.it

Tatiana Bilbao

CUORE E CEMENTO

GEOMETRIE SEMPLICI, MATERIALI TRADIZIONALI UTILIZZATI IN MODO INNOVATIVO, ATTENZIONE AI TEMI SOCIALI E AMBIENTALI. IN MOSTRA IN DANIMARCA I LAVORI DELL'ARCHITETTA MESSICANA CHE ASPIRA A REALIZZARE QUALCOSA DI PIÙ DI UN BELL'EDIFICIO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Nata a Città del Messico nel 1972, Tatiana Bilbao è uno degli architetti più affermati della sua generazione. A capo di due studi (uno nella capitale messicana, l'altro a Basilea), che impiegano circa 60 collaboratori, progetta residenze private unifamiliari, musei, orti botanici e modelli sociali su larga scala. Dal 18 ottobre 2019 al 16 febbraio 2020, il Museo d'Arte Moderna Louisiana in Danimarca le dedica una retrospettiva

Una cattedra a Yale, decine di premi e riconoscimenti internazionali, una mostra al Museo d'Arte Moderna Louisiana in Danimarca (dal 18 ottobre 2019 al 16 febbraio 2020), un libro, *House is not just a House*, in cui prende posizione contro le 'case-scatole', tanti progetti da sovrintendere in giro per il mondo: dal monastero cistercense a Neuzelle in Germania al centro d'arte di Arévalo, vicino a Madrid, fino alle torri residenziali realizzate in collaborazione con Herzog & de Meuron in quel di Lione. Nonostante l'agenda fittissima, Tatiana Bilbao è ben lontana dal sentirsi un'archistar, così come le sue ambizioni professionali puntano a realizzare qualcosa di più di un bell'edificio. Quarantasette anni, nata e cresciuta a Città del Messico, orgogliosissima delle sue radici, è considerata una delle maggiori rappresentanti del 'nuevo milagro mexicano' che sta cambiando e rilanciando l'intera scena creativa del Paese sudamericano, dove lei ha già disegnato di tutto: l'orto botanico

Completati in Chiapas i primi prototipi di abitazione modulare a basso costo. Attorno ai nuclei centrali in cemento si possono aggiungere vari moduli in legno riciclato. Foto Tatiana Bilbao Estudio (sopra). L'architetta messicana concepisce i suoi edifici su carta, sotto forma di collage: «Mi aiuta a testare le soluzioni nei vari contesti» (sotto). Per gli interni di casa Ajijic, sul lago Chapala, in Messico, è stato utilizzato l'antico metodo di costruzione in terra battuta, addizionato di pigmenti così da ottenere un motivo decorativo stratificato. Tavolo e sedie di Knoll. Foto Rory Gardiner/Photofoyer (nella pagina accanto)

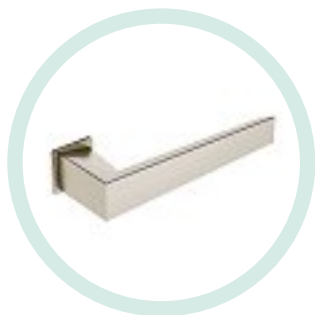
«NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARE CHE LE ARCHITETTURE SONO ABITATE DALLE PERSONE»

di Culiacán – mutevole come la sua vegetazione –, il Bioinnova Building a Monterrey, una Funeral Home per accompagnare i cari estinti, residenze private che interpretano in modo innovativo e sostenibile due materiali sconosciuti in Messico fino a 30 anni fa: l'acciaio e i blocchi di calcestruzzo. In progress, nel golfo della California, c'è anche un acquario brutalista totalmente dominato, per non dire divorato, dalla natura. Nel 2016 il suo prototipo di abitazione modulare fece scalpore alla Biennale di Architettura di Chicago, diventando poi materia di studio. Si tratta di una proposta abitativa a basso costo (meno di 8mila dollari) messa a punto dopo anni di ricerche e interviste alla popolazione per far fronte alla carenza cronica di alloggi. Ventitré esemplari, per ora, sono stati realizzati a Ciudad Acuña al confine con il Texas. Altri tremila sono in agenda in Chiapas, mentre il governo li ha inseriti in un programma sociale con l'intenzione, forse, di rimpiazzare il 'mito' delle case messicane sempre incompiute, per via di quei «tondini della speranza», come li definisce Bilbao, lasciati a vista. Il suo modello, al contrario, ha il tetto inclinato, una struttura che cresce in volume, ma non in altezza, si adatta a vari tipi di budget, materiali, cambiamenti ambientali e culturali e può essere facilmente modificato man mano che la famiglia lo richiede, con terrazzi che diventano camere extra e spazi a doppia altezza. La misura di 70 metri quadrati è anche significativamente più grande del

A ridosso della chiesa dei gesuiti di Arévalo, vicino a Madrid, sorgerà il nuovo museo Adrastus Collection. Immagine Tatiana Bilbao Estudio (sopra). Centro di investigazione sulla flora e la fauna del Mar de Cortés, Mazatlan Aquarium è un'architettura brutalista in balia della natura. Immagine Tatiana Bilbao Estudio (a sinistra)

minimo richiesto dalla normativa. Un altro miracolo? No, architetture flessibili, nate da un talentuoso collage di forme e idee, «perché la vita si evolve ed è giusto che anche gli edifici e tutto quello che contengono si trasformino», racconta Bilbao. Al di là dell'aspetto più strettamente funzionale, infatti, c'è una domanda forte che i suoi progetti portano avanti: «Perché non fornire alla popolazione gli strumenti per migliorare le case in base ai loro bisogni effettivi, anziché imporre la nostra visione?». È questa empatia il valore aggiunto di Tatiana Bilbao. «Il nostro mestiere può cambiare la vita delle persone: anzi dà letteralmente forma alla vita delle persone. È una responsabilità che sento molto». A tal punto che torna spesso a visitare il costruito per verificare come gli ambienti interagiscono tra loro e per arricchire la sua pratica futura. «Le aree di sosta, quelle per il relax, le stanze per gli scambi più o meno intimi della famiglia. Sono gli aspetti da tenere a mente, prima dei contatori, dei lavandini, delle dimensioni del parcheggio». Non è sempre facile. Soprattutto se la preoccupazione principale sembra essere quella del genere. «Mi chiedono ancora se il mio modo di lavorare è diverso da quello degli uomini. Prima la domanda mi infastidiva, ora invece voglio parlarne e dico no, non c'è nessuna differenza. Ma se ancora abbiamo il dubbio, vuol dire non c'è parità di ruolo. La missione della mia generazione è cercare di raggiungerla».

TATIANABILBAO.COM

Il telaio design
Inclinato a 40°, è realizzato in alluminio anodizzato e disponibile nei colori: bronzo (chiaro, scuro, grafite) oppure nella versione con rivestimento in primer

La maniglia 40+uno
Progetto di Valentini e Ponzelli in sinergia con Mandelli1953, completa ECLISSE 40 Collection ed è ricavata da un unico lingotto di ottone massiccio

I designer Ponzelli e Valentini
«Ci sembrava mancasse qualcosa alla porta. Abbiamo aggiunto un segno grafico e decorativo»

Effetto 3D

Con ECLISSE 40 Collection la porta diventa protagonista degli interiors, grazie ad un particolare telaio inclinato a 40 gradi che dà nuova profondità, 'cattura' la luce e slancia il filo muro

Una nuova prospettiva tridimensionale: con i suoi 40 gradi di inclinazione del telaio e i 0 mm di spessore, ECLISSE 40 Collection rivoluziona la porta di casa. La nuova profondità slancia il vano, dà luce e movimento alla superficie del classico filo muro. Il progetto nasce dal know-how di ECLISSE, da sempre proiettato verso una qualità all'avanguardia, e dall'idea dei giovani designer marchigiani Francesco Valentini e Lorenzo Ponzelli che innovano partendo dalla memoria dell'antica tecnica architettonica della strombatura. «Nei portali e nelle bucature d'epoca, in corrispondenza delle aperture il muro si presentava inclinato in obliquo e si allargava verso l'interno del vano per portare luce agli interni», racconta il duo. Loro riprendono le proporzioni del passato e le traducono in un oggetto di design. Oggi il telaio 'strombato' di ECLISSE 40 Collection esalta la porta e anima le stanze e si presenta come novità assoluta sul mercato: «Il risultato è un profondo cambiamento, un punto di non ritorno che, senza stravolgimenti, permette alla porta di avere una presenza importante e apparire più slanciata».
eclisse.it

Milano

SOGGIORNO IN GALLERIA

89 STANZE AFFIDATE ALL'ESTRO DI UN CENTINAIO DI ARTISTI INTERNAZIONALI. È IL FORMAT DIROMPENTE DELLA CATENA SUDAMERICANA VIK RETREATS, CHE APRE IL SUO PRIMO ART HOTEL EUROPEO SOTTO LA CUPOLA DEL SALOTTO BUONO

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Basta distrarsi un attimo e in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano spunta un nuovo inquilino. L'ultimo arrivato nel salotto buono meneghino è il primo cinque stelle europeo della catena Vik Retreats guidata dal tycoon svedese Alexander Vik e dalla moglie Carrie. Sono loro che a partire dal 2009 hanno portato la località di José Ignacio in Uruguay sulle mappe del turismo di lusso con l'apertura di tre resort, seguiti da altri due nella valle del Millahue in Cile, nei pressi di una vigna di 11.000 acri dove producono vino. «Ma il nostro sogno è sempre stato aprire un hotel in città. Ne abbiamo discusso per anni con Alex setacciando il mondo alla ricerca della location perfetta», racconta Carrie mentre ci accomodiamo ai tavoli di Vikissimo, il ristorante affacciato sull'Ottagono aperto al pubblico, «e quando si è presentata questa opportunità di investimento nel cuore di

Milano non ce la siamo lasciata sfuggire. In questo momento la città ha gli occhi del mondo puntati addosso, la proprietà è collocata all'interno di un monumento storico e noi possiamo gestire tutto comodamente sia da Montecarlo che da New York. Insomma, meglio di così». Gli spazi degli ex Seven Stars e Townhouse all'angolo tra la Galleria e via Silvio Pellico sono stati completamente ristrutturati sotto la supervisione dell'architetto uruguaiano Marcelo Daglio e degli stessi proprietari. Un dedalo di ottantanove stanze, di cui tredici suite, distribuite su cinque piani e ciascuna customizzata da un artista. Sono circa cento quelli coinvolti nel progetto, affermati ed esordienti, provenienti da tutto il mondo compresi numerosi italiani: «È importante che i nostri hotel raccontino la cultura locale. Qui, per esempio, parlano italiano anche i mobili, le finiture, i tessuti, i colori». Le caratteristiche architettoniche uniche – i soffitti altissimi, le balconate, la vista sulle volte e sul tetto della Galleria, le modanature classiche e le travi d'acciaio – sono valorizzate da murales e affreschi che vanno ad affiancare un'ampia collezione d'arte internazionale e un'attenta selezione di arredi contemporanei, Mid-Century e antichi. «Alla fine io e mio marito siamo diventati degli interior designer esperti», scherza Carrie. «Abbiamo passato ore a cercare i tessuti migliori e i pezzi giusti tra gli showroom di mezza Europa e le aste internazionali. In viaggio ci capita di discutere degli alberghi che visitiamo, lussuosi

«NON C'È UNA CAMERA UGUALE ALL'ALTRA. CIASCUNA PARLA UN LINGUAGGIO DIVERSO, MA L'ARTE È IL COMUNE DENOMINATORE»

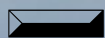
Il ristorante Vikissimo al primo piano con affaccio sull'Ottagono è aperto al pubblico (a destra). La stanza decorata dall'artista spagnolo Felipe Cardeña con un pattern floreale che sconfina sugli arredi (sopra). Alexander e Carrie Vik, titolari dell'hotel, ritratti all'ingresso (a sinistra). La vista su Galleria Vittorio Emanuele II dalla master suite (in apertura)

Pennellate astratte nella camera affidata all’artista uruguaiana Vicky Barranguet (a sinistra). Una tela dell’argentina Nina Surel in una delle stanze al secondo piano con vista sull’Ottagono (sopra). Il norvegese Sverre Koren Bjertnæs ha trasformato il corridoio del quinto piano in una galleria illuminata da luci UV (sopra, a destra)

ma spesso anonimi e senza personalità. Ecco il punto: l'ospite deve vivere un'esperienza fuori dal comune, ogni stanza deve ispirare. La mia preferita? Probabilmente è quella dello spagnolo Felipe Cardeña che ha rivestito ogni superficie disponibile con un patchwork di fiori e animali esotici dai colori vibranti. La vista sull'Ottagono poi è impagabile». Nemmeno i corridoi sono stati risparmiati dall'overdose d'arte: «Al quinto piano l'atmosfera si fa dark. Abbiamo chiamato il creativo norvegese Sverre Koren Bjertnæs a comporre una sequenza di opere dai colori fluo, visibili solo se illuminate da lampade UV». Una galleria sotto la Galleria a tutti gli effetti. «C'è di più: al secondo piano verrà allestito uno spazio espositivo dove, a rotazione, gli artisti potranno promuovere il loro lavoro». Nella lobby, ad accogliere i clienti, ci pensa una monumentale riproduzione del *Pensatore* di Auguste Rodin circondata dagli affreschi dell'artista milanese Alex Folla. «È il nostro biglietto da visita: siamo qui, venite a vederci. Galleria Vik non è la solita destinazione di lusso, è un art hotel dove soggiornare circondati dalla creatività di giovani talenti». E dopo Milano? «L'idea è di replicare questa formula altrove, forse negli Stati Uniti. Ma ci stuzzica anche l'idea di un resort in montagna. Chissà se avremo la stessa fortuna». L

Galleria Vik Milano, via Silvio Pellico 8, Milano, tel. 0289058297

GALLERIAVIKMILANO.COM

Alberto Garutti

PAESAGGI SEGRETI

UN TETTO DORATO, SCULTURE DI CANI E CAVALLI, UNA SCRITTA A LED CHE SI ILLUMINA CON I FULMINI. SONO LE TRE OPERE SITE-SPECIFIC DEL MAESTRO DI GALBIATE PER LA RINASCITA DI UNA TENUTA STORICA. NASCOSTE (MA NON TROPPO) NELLA CAMPAGNA VENEZIANA

TESTO — ALESSANDRO MARTINI E MAURIZIO FRANCESCONI
FOTO — AGOSTINO OSIO

Il progetto *Ca' Corniani - Terra d'avanguardia* nasce a Caorle, un borgo di pescatori del Veneto orientale

Opera di Alberto Garutti, la scritta a Led si illumina a ogni fulmine che cade in Italia, grazie alla collaborazione con il Cesi – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (sopra). Garutti, classe 1948, accanto a una sua scultura. I cavalli e i cani in resina acrilica e polvere bianca di marmo ritraggono gli animali che vivono nel podere e sono custodi del paesaggio (a sinistra). Tra gli interventi, il tetto dell'antico casale (nella pagina accanto)

«È stato difficile pensare a un lavoro per uno spazio così ampio. L'ho percorso più volte, l'ho osservato, ho passato notti insonni a riflettere. Solo quando si ascoltano i luoghi, questi iniziano davvero a raccontarsi». Alberto Garutti è l'artista al centro di Ca' Corniani, un'antica tenuta agricola nell'entroterra di Caorle, nella campagna veneziana, in cui testimonianze della produzione agricola si confrontano con valenze storiche e culturali, ma soprattutto con il presente. Tant'è vero che i 1.770 ettari sono stati ribattezzati *Ca' Corniani – Terra d'avanguardia*. Un titolo, e insieme un programma che si articola in diverse visioni: non deve essere stato semplice coniugare agricoltura, paesaggio e arte per diventare simbolo del rinnovamento della campagna, di un nuovo modello produttivo rispettoso della civiltà contadina locale e della

sua memoria. Il progetto comprende il recupero conservativo di parte delle infrastrutture storiche, tre ettari di nuovi boschetti, una pista ciclabile, aree di sosta, filari arborei, strisce di impollinazione per incentivare la riproduzione delle api, e, per l'appunto, tre opere di Alberto Garutti, vincitore di un concorso presieduto da una giuria internazionale. «Ca' Corniani ritorna alla comunità, un modo per incrementare il benessere complessivo dell'intero territorio e delle sue persone, attraverso una crescita intelligente e sostenibile», spiega Giancarlo Fancel, presidente di Genagricola, la società controllata da Generali Italia che ha promosso il progetto.
Maestro dell'arte pubblica e ambientale in spazi aperti e fruibili da tutti, Garutti ha realizzato un grande tetto rivestito da 7mila piramidi dorate per un antico casale abbandonato (una barchessa del Settecento, bonificata dalla sua precedente copertura d'amianto), una scritta a Led che si illumina a ogni fulmine che cade in Italia (grazie alla collaborazione con il Cesi – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) e cinque sculture poste su alti plinti, ritratti dei cani e dei cavalli che vivono in uno dei poderi. Come sempre ogni suo lavoro è corredato da una didascalia: «È il dispositivo che permette all'opera d'arte da un lato di essere leggibile e comprensibile da ogni tipo di pubblico», spiega. «E dall'altro di attivare quei meccanismi di relazione necessari perché possa appartenere al paesaggio, trasformare la percezione dei luoghi e il loro racconto».
Le sue *Tre Soglie*, realizzate in luoghi

«LA TERRA LÌ È TANTA E HA COME CONTRAPPUNTO IL CIELO, ENORME E SENZA LIMITI»

Il tetto dell'antico casale è rivestito da 7mila piramidi dorate. Un'installazione che definisce anche la soglia Nord di accesso alla tenuta

significativi di accesso alla tenuta sulla base di un masterplan definito dall'architetto Andreas Kipar (Studio Land), sono il frutto del concorso bandito nel 2017 (gestito da Eight Art Project con la curatela artistica di Elena Tettamanti e Antonella Soldaini), che ha visto la partecipazione di artisti come Carsten Höller, Tobias Rehberger, Monica Bonvicini e Remo Salvadori. Cuore dei tre progetti, secondo l'artista, la conoscenza intima del territorio e il rapporto con la comunità: «La nascita delle opere è avvenuta attraverso l'incontro con molte persone che vi abitano, perché un'opera pubblica, per essere davvero tale, deve radicarsi nel territorio, e perché questo accada l'artista deve conoscere le sue narrazioni, i suoi temi e i suoi problemi». Esemplare di questa metodologia di lavoro sono le sculture di tre grandi cavalli e due cani: «Non sono monumentali o retoriche, ma i ritratti reali degli animali di Renzo, l'ultimo contadino affittuario. È un omaggio a lui», racconta Garutti. La scritta luminosa *Queste luci vibreranno quando in Italia un fulmine cadrà durante i temporali. Quest'opera è dedicata a chi passando di qui penserà al cielo* (questo è il lungo titolo) chiama invece lo spettatore a sollevare lo sguardo: «La terra lì è tanta e ha come contrappunto il cielo, enorme e senza limiti. Nessun edificio, montagna o collina ma solo pianure coltivate. Ho deciso che la mia opera sarebbe stata il cielo stesso, bellissimo e con molte personalità. È qualcosa di simbolico, è una grande metafora. E ha a che fare con l'arte nel suo valore più enigmatico». L *Strada SP62 28, Caorle VE, tel. 0422864511*

CACORNIANI.IT

MB-70 è un sistema in alluminio architettonico e ornamentale. Tra le performance: isolamento termico e acustico, anti sole, anti effrazione

NUOVI SCENARI

Le finestre di Drutex aprono la casa alla luce e al paesaggio. Incorniciandolo con soluzioni tailor-made innovative e tecnologiche. Progetti efficienti e intelligenti, curati in ogni dettaglio. Un mix di stile, ricerca, design, funzionalità e alte prestazioni

All'Hotel Hilton di New York, il panorama della Grande Mela è incorniciato dai mille infissi personalizzati messi a punto da Drutex. Lo stesso stile, sartoriale e contemporaneo, l'azienda polacca (leader nella produzione di finestre verticali in Europa), lo propone negli scenari domestici. Dove il suo know-how altamente specializzato disegna finestre che coniugano design e performance. Drutex con un ciclo produttivo bespoke assicura progetti tailor-made, realizzati al ritmo record di 7mila esemplari al giorno, con consegna rapidissima in 7 giorni. L'eccellenza passa da un'estetica curata in ogni dettaglio (di gran moda il profilo bronzo) alle prestazioni tecniche (vetri anti effrazione, anti sole, isolati acusticamente o a risparmio energetico). E comprende anche porte, sistemi in alluminio, verande, tapparelle. I modelli progettati per portare nelle stanze la massima quantità di luce senza dispersioni energetiche, sono garantiti per permeabilità all'aria, tenuta all'acqua e resistenza al vento. Nel segno di innovazione e ricerca.
drutex.it

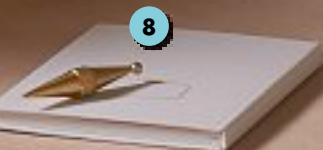
Tra i modelli dell'innovativa serie in PVC: Iglo Light aumenta la luce naturale (a destra), Iglo Energy l'efficienza energetica (in alto)

1 Sgabello Big Game in alluminio laccato, Moustache (€ 138). **2 Coppa** centrotavola Cuppone in vetro soffiato e ottone, design Aldo Cibic per Paola C. (€ 245). **3 Quilt** leggero Jacquard Peach Blossom in cotone, Sans Tabù (€ 690). **4 T-shirt** con maniche lunghe in jersey di cotone e Elastan, Y/Project (€ 219). **Jeans** in cotone con applicazioni, Gucci (€ 760). **5 Bottiglia** Si-Bottle in vetro, design Selab per Seletti (€ 45). **6 Calice** in vetro della linea Glass Family, design Jasper Morrison per Alessi (€ 32). **7 Quaderno** Cotton con rivestimento in cotone, Ligne 13, Maison Margiela (€ 145). **8 Penna** in ottone Cog, Tom Dixon (€ 63). **9 Vaso** con manici The Tunda in terracotta smaltata e lavorata a mano, Pretziada (€ 375). **10 Stampa fotografica** in edizione limitata, Run dmc at Montreux, Sonic Editions (€ 159). **11 Lampada da terra** Turn On in vetro opalino con base in acciaio inox che serve da dimmer, design Joel Hoff per Hay (€ 139)

MOOD NOMADE

Liberi di abitare come si vuole, anche nell'intimità di una casa-tenda circondati dagli oggetti che ci fanno stare bene. Coffee table, sedie di design, vasi, fotografie e outfit sporty-chic all'insegna di uno stile di vita rilassato e informale

10

9

8

7

11

Foto **Grégoire Alexandre**
Fashion stylist **Marion Jolivet**
Design stylist **Céline Corbineau**

1 Vaso Idria in vetro di Murano verde con lavorazione Opalini, Venini (€ 679). **2 T-shirt** turchese in poliammide e Elastan, Fisico (€ 65). **Gonna** asimmetrica in puro cotone, Marni (€ 309). **Décolleté** con tacco geometrico in cuoio, Stephane Kélian (€ 215). **3 Contenitore** Componibile in Abs finitura Silver, design Anna Castelli Ferrieri per Kartell (€ 222). **4 Piatto** bianco ovale Jade in porcellana, Rosenthal (€ 39). **5 Silver Matrioshka** in legno laccato argento, Ligne 13, Maison Margiela (€ 238). **6 Bollitore** della linea Kitchen Market in acciaio inox, Hay (€ 99). **7 Tappeto** a scacchi Mélange Pattern 4 in pura lana, design Sybilla per Nani Marquina (€ 456)

1 e 2 Coperta verde Half Stripe in pura lana di colore verde, Darkroom (€ 250). **3 Vinile**, XL Recordings (€ 42). **4 Vinile** d'artista in edizione limitata, Bill Viola: *The Talking Drum*, The Vinyl Factory (€ 685). **5 Tazza** Kintsugi in porcellana decorata e oro, design Marcantonio per Seletti (€ 37). **6 Tavolino** Tip Top in policarbonato nero, design Philippe Starck con Eugeni Quitllet per Kartell (€ 187). **7 Vassoio** Kintsugi in porcellana e oro, design Marcantonio per Seletti (€ 179). **8 Centrotavola** in acciaio inox, design Gio Ponti, Sambonet (€ 612). **9 Lampada** Ok in alluminio pressofuso scorrevole su cavo d'acciaio, design Konstantin Grcic per Flos (€ 450). **10 Calice** Otis in vetro, Lsa International (€ 60 il set di 4 pezzi). **11 Camicia** in seta con stampa fantasia multicolore, Dolce&Gabbana (€ 349). **Minigonna** in misto lana bouclé e con paillettes, Vivienne Westwood (€ 390). **Ballerine** in cuoio bianco e nero, Prada (€ 468)

LIVING ROOM
SU YOOX
4
3
5
2
1
Living per YOOX
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Pigna decorativa in ceramica smaltata, Ceramiche Alessi (€ 212). **2 Sgabello** Pilastro in tecnopolimero termoplastico nero, design Ettore Sottsass per Kartell (€ 244). **3 Libro d'arte** *Red & White Quilts*, Rizzoli International (€ 87). **4 Sospensione** Trumpet Lamp in acciaio verniciato nero, Normann Copenhagen (€ 535). **5 Poltroncina** Palissade in metallo laccato, design Ronan & Erwan Bouroullec per Hay (€ 309). **6 Top** in misto lana, Marni (€ 259). **Pantaloncini** sportivi in poliestere riciclato, Adidas Originals x Ji Won Choi (€ 90). **Ballerine** in cuoio bianco e nero, Prada (€ 468). **7 Scaffale** String Pocket in metallo e Mdf laccati color mostarda, design Nisse Strinning per String (€ 146). **8 Saponetta** da cucina, oggetto d'arte quotidiano di Seletti Wears Toiletpaper, set di 2 pezzi (€ 20). **9 Vaso** Pirus in vetro di Murano rosso, Carlo Moretti (€ 350)

1 Tappeto a scacchi Mélange Pattern 5 in pura lana, design Sybilla per Nanimarquina (€ 456). **2 Coperta d'artista** in cotone, Migration Moving Blanket, 2018 – 5/40, 40 opere uniche in serie limitata di Rob Pruitt, in esclusiva per Yoox (€ 2.800). **3 Stampa fotografica** in edizione limitata, George Michael On Stage, Sonic Editions (€ 169). **4 Sospensione** Flowerpot in acciaio laccato giallo, design Verner Panton per &Tradition (€ 199). **5 Vaso** con manici The Marria in terracotta smaltata e lavorata a mano, Pretziada (€ 395). **6 Tazzina** in porcellana della linea Machine Collection, Diesel Living With Seletti (€ 32). **7 Sgabello** Colonna in tecnopolimero termoplastico nero, design Ettore Sottsass per Kartell (€ 244). **8 Libro d'arte** Donatien Grau, Paul McCarthy, Damon McCarthy, *Rebel Dabble Babble*, JRP/Ringier (€ 70)

1 Libri d'arte, dal basso: Paul McCarthy, *WS CSSC: Drawing, Painting, Performance*, Ediciones Poligrafa (€ 105). *Pay for Your Pleasures: Mike Kelley, Paul McCarthy, Raymond Pettibon*, University of Chicago Press (€ 60). *John Armleder* (€ 54) e *The Figurative Pollock*, Prestel Publishing (€ 63). **2 Tavolino** Réaction Poétique in massello di frassino tinto nero, design Jaime Hayon per Cassina (€ 1.225). **3 Caffettiera e coppetta** della linea Brew Cafetiere Giftset in acciaio inox, Tom Dixon (il set da 4 persone € 420). **4 Sedia** Mammamia in alluminio e acciaio laccati rosso, design Marcello Ziliani per Opinion Ciatti (€ 312). **5 Lampada da terra** Melampo in metallo, raso e tecnopolimero, design Adrien Gardère per Artemide (€ 445). **6 Libro d'arte** *Michelangelo Pistoletto: The Minus Objects 1965-1966* (€ 58). **7 Pupazzo** Claude Monet in tessuto, Little Thinkers (€ 25). **8 Parure copripiumino** in cotone con decoro blu avio, Frette (€ 490). **9 T-shirt** in viscosa color blu cielo, Versus Versace (€ 79). **Gonna** in crêpe di cotone a pieghe, Miu Miu (€ 315). **Ballerine** in cuoio bianco e nero, Prada (€ 468)

Texas

COWBOY ALLA RISCOSSA

IL POLO D'ARTE NEL DESERTO, IL NUOVO MUSEO-GIOIELLO DI SAN ANTONIO, LE ARCHITETTURE EXTRA LARGE DI HOUSTON E DALLAS, I CORSI DI YOGA CON MARK ROTHKO. RICCO E SPAVALDO, LO STATO AMERICANO È LA NUOVA FRONTIERA DELLA CREATIVITÀ: PER CHI AMA RISCHIARE E ANCHE ESAGERARE

TESTO — BARBARA PASSAVINI

A partire dal 1978 l'artista americano Donald Judd ha trasformato due capannoni di artiglieria sul sito di un ex insediamento militare a Marfa nel museo d'arte contemporanea Chinati. Foto Getty Images (in questa foto). Interno ed esterno di uno dei caravan vintage al campeggio di lusso El Cosmico. Foto Casey Dunn/Sisterbrother MGMT; W. Myers/Gallery Stock/Trunk Archive (sotto e in apertura)

01

MARFA

«Il mio primo ricordo di Marfa è dalla macchina che mio padre Don guidava provenendo da Est, mentre sullo sfondo si vedevano alcune casette. Io le indicavo e chiedevo: è quella? Oppure quell'altra?». Flavin Judd, figlio di Donald, era un bambino quando suo padre, forse il maggior esponente della Minimalist Art americana a cui il MoMA di New York dedicherà la prima grande retrospettiva il prossimo marzo, decise di trasferirsi nel deserto texano. Ora è direttore artistico della Judd Foundation, fondata nel 1996 – due anni dopo la scomparsa di Don –, nelle due sedi di Marfa e New York, mentre sua sorella Rainer è presidente. «Il ranch di Marfa era il posto dove mio padre si sentiva a casa. Non gli piaceva stare in città, amava la natura, quindi quando doveva lavorare e concentrarsi preferiva stare qui. Per me è diverso ovviamente, ma lo scopo di quello che facciamo è preservare i luoghi, gli edifici e la sua arte», spiega Flavin. Gli spazi sono oggi in fase di ristrutturazione, ma rimangono il cuore del progetto artistico di Donald, insieme alla Chinati Foundation inaugurata sempre da lui nel 1978, nell'area di un insediamento militare abbandonato. La leggenda racconta che Judd acquistò diverse proprietà nel deserto di Chihuahua, a 200 miglia dal più vicino aeroporto della città fantasma di Marfa proprio perché era il territorio meno popolato degli Stati Uniti. Mito o realtà che sia, le immense superfici di queste parti sono lo scenario ideale per ospitare le sculture su larga scala del grande maestro, a cui poi si sono aggiunte le opere degli amici Dan Flavin e John Chamberlain e successivamente di Richard Long, Roni Horn, Ilya Kabakov. «Marfa è cambiata molto da quando siamo venuti qui la prima volta, le mandrie sono sparite e sono comparsi gallerie e coffee bar. Non so se è stato un miglioramento a dirla tutta», conclude Flavin. Il cambiamento ha portato nella cittadina di duemila

anime la Ballroom Marfa, la galleria che ha promosso la più nota tra le installazioni nel deserto: quel finto negozio Prada (ma le scarpe e le borse sono vere) che mette in scena una vetrina del duo scandinavo Elmgreen & Dragset nel mezzo del nulla. Ci sono poi la libreria Marfa Book Company, attivissima nell'organizzare incontri e presentazioni con artisti; il campeggio di lusso El Cosmico (Beyoncé ci ha appena soggiornato); il supermercato bio The Get Go; una bakery all'europea specializzata in prelibatezze svizzere e norvegesi. E se fino a qualche anno fa l'unico hotel di livello era il Paisano, che ha fatto da sfondo alle riprese del film *Il Gigante* con James Dean e Elizabeth Taylor, ora non mancano i boutique hotel. Uno su tutti il minimalista Thunderbird progettato dagli architetti Lake Flato di San Antonio. Difficile dire se a Donald Judd tutto questo sarebbe piaciuto. Molto è cambiato, ma una cosa è rimasta uguale: c'è solo un semaforo e non funziona mai.

Le proprietà di Donald Judd incorporano vari edifici distribuiti su una superficie di oltre 240 chilometri quadrati. Il primo complesso del suo progetto artistico si trova all'interno di due hangar per aerei soprannominati The Block (sopra). Il finto showroom di Prada, con borse e scarpe vere, realizzato nel 2005 dagli svedesi Elmgreen & Dragset nel deserto di Marfa (sotto)

02

Tra gli highlights di Dallas: i blocchi di cemento del JFK Memorial realizzato nel 1970 da Philip Johnson, foto Lisa Petrole/Sisterbrother MGMT (in alto); il nuovo padiglione del Botanical Garden firmato Buchanan Architecture, foto Lisa Petrole/Sisterbrother MGMT (in alto, a destra); rinnovato nel 2016 il Dallas Museum of Art a opera di Morrison Dilworth + Walls (sopra). Il render del progetto di OMA per la ristrutturazione di un vecchio edificio postale a Houston (sopra, a destra)

ARCHITETTURA

«Sono due le cose che in Texas non mancano: lo spazio e i soldi. Sinonimo, gli ultimi, di quella spavalderia che architettonicamente parlando diventa una ricerca costante di novità, grandi nomi e dimensioni importanti». Greg Brown promuove da anni visite guidate a Dallas e sintetizza così un elemento comune di tutto lo Stato. Quando snocciola l'impressionante elenco di chi ha lasciato il segno si cambia effettivamente il modo di guardare intorno. Un manuale di storia dell'architettura contemporanea in continua evoluzione. Già, perché in città ad affiancare i classici I.M. Pei, Philip Johnson e Renzo Piano, ci hanno pensato Rem Koolhaas con il Dee and Charles Wyly Theatre; Kengo Kuma e il suo recente Rolex Building; Morrison Dilworth + Walls, artefici della trasformazione del Museo d'Arte in un polo multifunzionale. Mentre lo studio Buchanan Architecture ha dato nuova vita e spazi al giardino botanico. E se Tadao Ando si è spostato a Fort Worth per realizzare i suoi cinque padiglioni 'galleggianti', Isamu Noguchi, a Houston, è riuscito a ritagliare con il Cullen Sculpture Park un'oasi di tranquillità in pieno centro, facendo sembrare lontane anni luce le highways che la attraversano. Qualche chilometro più a ovest, crescono le attese per l'intervento di OMA sull'enorme edificio del Postal Service ripensato per diventare un hotspot culturale e di divertimento, con l'aggiunta di un elemento spettacolare: il tetto, un po' parco pubblico e un po' fattoria, sarà l'area verde sospesa più grande del mondo. E in termini di dimensioni, anche Bjarke Ingels sta facendo le cose in grande al nuovo stadio per il rodeo di Austin. Senza badare a spese, come piace ai texani.

Appena completata la torre attorcigliata per il quartier generale di Rolex a Dallas. Al progetto il giapponese Kengo Kuma. Foto Leonid Furmansky

03

L'architetto con base a Londra Sir David Adjaye, classe 1966, davanti al nuovo museo Ruby City, a San Antonio. Foto Josh Huskin (sotto). L'edificio-gioiello completamente rosso è stato commissionato dalla collezionista Linda Pace. Foto Dror Baldinger (sotto, a destra). La mostra inaugurale *Waking Dream* comprende opere di Marina Abramovic e Jesse Amado. Foto Mark Menjivar (in basso, a destra)

RUBY CITY, SAN ANTONIO

A volte i sogni diventano realtà. Magari ci mettono un po', ma poi si trasformano in qualcosa di concreto, vitale, materico. È quello che è successo con la visione di Linda Pace, artista e collezionista texana di San Antonio che una mattina si svegliò e si mise freneticamente a fare un bizzarro schizzo di una specie di edificio a strati, tutto rosso. Da tempo Pace pensava di realizzare uno spazio per l'arte contemporanea nella sua città dove collocare l'enorme collezione iniziata negli Anni 90, che funzionasse anche da polo culturale per incoraggiare le nuove schiere di creativi. Purtroppo non ha fatto in tempo a vedere come la sua Ruby City, sognata a colori tanti anni fa, abbia finalmente preso forma sotto le direttive di Sir David Adjaye. Il 'rubino rosso', come l'hanno ribattezzato, è stato inaugurato solo qualche giorno fa e ha già fatto il botto. Proprio per il colore. «Abbiamo usato pannelli di cemento, ma non era pensabile utilizzare vernici normali perché il sole del Texas le avrebbe sbiadite in pochissimo tempo. Grazie ad alcuni artigiani messicani siamo riusciti a creare la giusta miscela di colori, inserendo nell'impasto frammenti di vetro per generare riflessi che si modificano col cambiare della luce durante la giornata», ha spiegato l'architetto di origine africana, naturalizzato inglese, autore del padiglione del Ghana alla Biennale di Venezia tutt'ora in corso. Il risultato è un edificio apparentemente semplice, con sbalzi e spuntoni, la cui colorazione però rimanda all'argilla e all'arenaria usata per le decorazioni delle tante costruzioni missionarie presenti in questa parte del Texas, mentre la luce filtra attraverso due lucernari sul tetto, quasi fossero moderne cupole geometriche. La sensazione, oltrepassato l'ingresso, è quella di entrare in un tempio oppure di fare un viaggio in uno spazio onirico lontano anni luce dal contesto in cui si trova. Ma è solo un'impressione.

04

Dall'alto in senso orario, tre creative di Dallas: la designer Jean Liu, specializzata in progetti d'interni in stile modernista, foto Lisa Petrole/ Sisterbrother MGMT; Kristen Cole, presidente e art director dello showroom Forty Five Ten dedicato a moda, design e arte; la scultrice Catherine MacMahon organizza al Nasher Sculpture Center workshop per adulti e bambini, foto Chris Plavidal/ Sisterbrother MGMT

SCENA CREATIVA

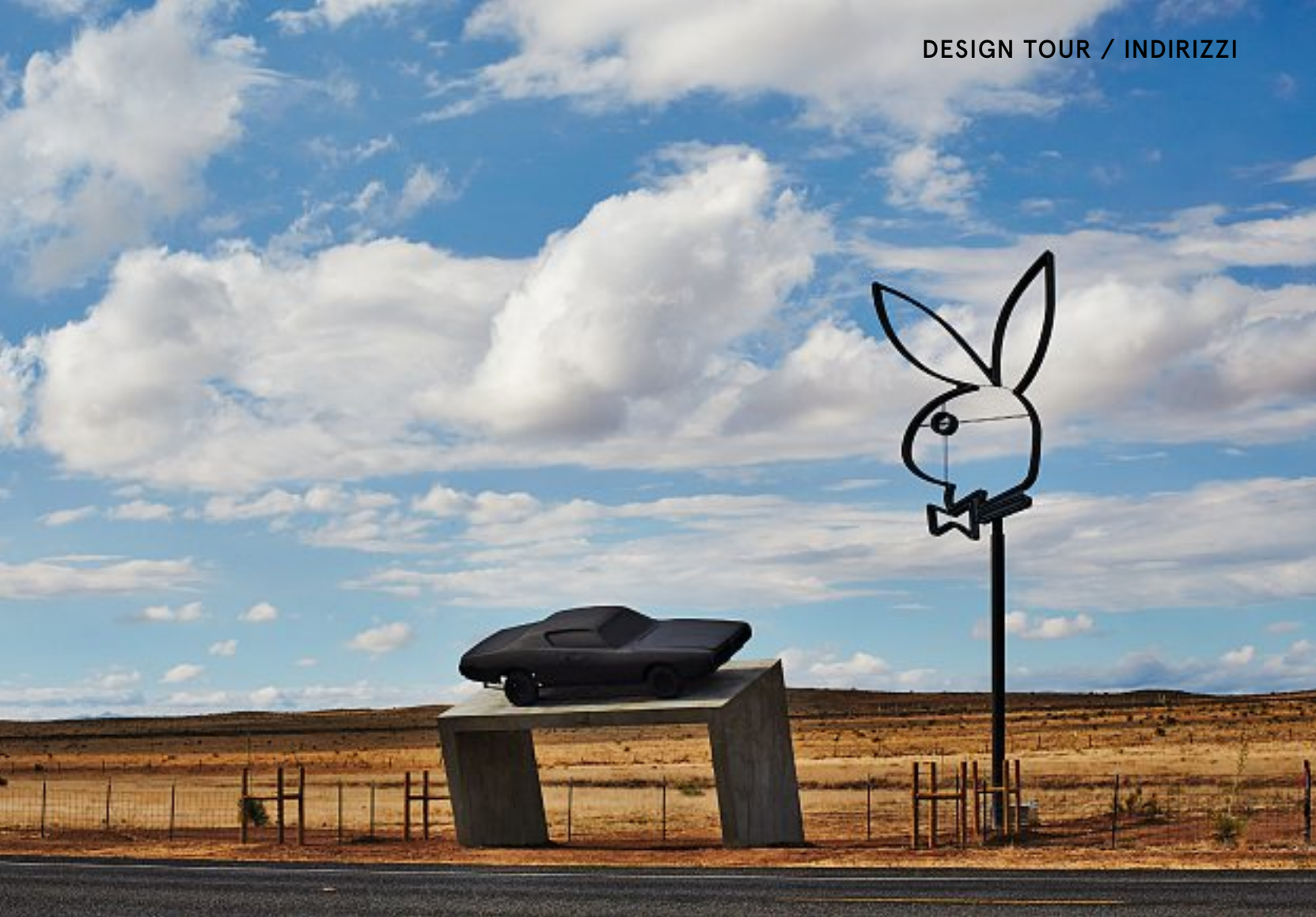
«Quando vivevo a Los Angeles avevo un'idea diversa del Texas. Mi immaginavo cowboy, barbecue e formaggio fuso. È stata una bella sorpresa vedere che c'è molto altro». Kristen Cole, guru della moda, presidente e capo creativo di Forty Five Ten, boutique di lifestyle, design e arte, con un secondo store appena inaugurato all'Hudson Yards di New York, è texana da pochi anni. «Dallas durante la Art Fair di aprile diventa un vero *place to be*». C'è stato un momento in cui in molti hanno intuito che il Texas potesse rappresentare una nuova frontiera per chi aveva voglia di rischiare. È successo all'emergente Catherine MacMahon, che organizza laboratori didattici di scultura, tra pietre e tessuti, al Nasher Sculpture Center. Ed è successo a Jean Liu, interior designer: «Ho sposato un texano di settima generazione e ho capito che la mentalità di qui, il martellante 'si può fare', è uno stimolo a prendersi dei rischi. Ho cominciato a progettare interni di appartamenti e case cercando di coniugare il mio stile modernista con le richieste più bizzarre, come: 'Dove appendo questa testa d'animale?'». Anche gli architetti Troy Schaum e Rosalyne Shieh sono approdati in Texas inseguendo nuove possibilità: «Era il 2008, nel bel mezzo della recessione, quando abbiamo deciso di trasferirci. Rispetto a New York o Chicago, Houston è una città giovane, con un'identità ancora da costruire. Lavorare qui è stimolante, c'è più spazio, sia fisico sia mentale», spiega Troy. Tra i loro progetti, Transart, un centro dedicato all'arte a due passi dal museo Menil progettato da Renzo Piano, e l'anfiteatro White Oak Music Hall sono apprezzatissimi dai locals. «D'altronde qui è normale incontrare alle inaugurazioni l'attore Ethan Hawke, nato da queste parti, che parla con un cowboy con cappello e stivali d'ordinanza. Oppure trovare qualcuno che ha studiato con Wes Anderson, anche lui di Houston», chiosa Troy. È grande il Texas, c'è spazio per tutti.

Dall'alto: l'installazione luminosa *Twilight Epiphany Skyspace* realizzata da James Turrell all'interno del campus dell'università di Houston nel 2012 'si accende' all'alba e al tramonto, foto Casey Dunn/ Sisterbrother MGMT. L'opera di Franz Ackerman *Coming Home and (Meet Me) at the Waterfall* per lo stadio di football dei Dallas Cowboys, foto T. Eberle/ Dallas Cowboys Art Collection. Il padiglione arcobaleno di Ellsworth Kelly a Austin, foto Blanton Museum

05

ARTE

«Nel bel mezzo della recessione del 2008 decidiamo di costruire uno stadio da quasi due miliardi di dollari e mia moglie cosa mi dice? Vorrei che diventasse anche una galleria d'arte contemporanea», quando Jerry Jones racconta la genesi dell'AT&T Dallas Cowboys Stadium non può fare a meno di parlare della moglie Gene. È lei che ha imposto al marito la sua estemporanea nuova passione. Ma come mettere insieme Ellsworth Kelly e Doug Aitken, Daniel Buren e Olafur Eliasson? Ad aiutarli il collezionista Howard Rachofsky (da non perdere la sua Warehouse Gallery) e una commissione di esperti istituita dal Dallas Museum of Art. «Trenta milioni di persone all'anno vedono queste opere. Ha mai sentito di un museo che faccia questi numeri? E poi non importa se i tifosi ne capiscano o meno, quello che conta è che ne possano usufruire», spiega soddisfatta Gene. Di storie di donne che si incaponiscono per un capolavoro il Texas è pieno. Basta menzionare Dominique de Menil, fondatrice della collezione omonima che a Houston è il punto di riferimento artistico. Fu lei a chiamare Renzo Piano per progettarne la sede in un quartiere residenziale dove si trova l'aconfessionale Rothko Chapel – anche questa commissionata da Dominique – che ospita 14 enormi dipinti di uno dei massimi artisti del Novecento americano. Qui c'è chi si sposa e chi fa yoga, perché in Texas la soggezione di fronte alla cultura non esiste. Al tramonto poi il ritrovo è nella grande installazione di James Turrell al campus universitario di Houston, oppure a Austin, tra i riflessi luminosi dell'ultimo lavoro di Ellsworth Kelly, che ha regalato al Texas un altro piccolo grande tempio laico dell'arte contemporanea per cui fare il tifo.

theVenice GlassWeek
7-15 September 2019

Texas on the road

Il logo di Playboy al neon e una Dodge Charger del 1972 installata su un blocco di cemento: è l'installazione temporanea *Playboy Marfa*, 2013, di Richard Phillips sulla Highway 90. Foto A. Gaut/Trunk Archives

DALLAS

Porta la firma di Renzo Piano il **Nasher Sculpture Center** che espone opere di Calder, Rodin, Picasso e Richard Serra. *2001 Flora St, tel. +1/2142425100*
NASHERSCULPTURECENTER.ORG

Da lunedì a giovedì l'**AT&T Stadium** dei Dallas Cowboys propone tour guidati alla scoperta della sua grande collezione d'arte contemporanea. *1 AT&T Way, Arlington, tel. +1/8178924000*
ATTSTADIUM.COM

Sono circa 25mila le opere allestite nel **Dallas Museum of Art** recentemente rinnovato dagli architetti Morrison Dilworth + Walls. *1717 N Harwood St, tel. +1/2149221200*
DMA.ORG

Dopo aver conquistato Wall Street il texano Howard Rachofsky è tornato nella sua città per aprire **The Warehouse**, spazio per l'arte contemporanea in un ex magazzino. *14105 Inwood Rd, tel. +1/2144422872*
THEWAREHOUSEDALLAS.ORG

È uno degli edifici più iconici di Dallas, costruito negli Anni 50 su progetto di William B. Tabler: ora **The Statler** rinasce grazie a un restauro filologico che ha fatto emergere i suoi decori originali. *1914 Commerce St, tel. +1/2144593930*
THESTATLERDALLAS.COM

Dietro la facciata in stile gotico di **The Joule** l'imprenditore Tim Headington ha creato molto più di un hotel: Spa, boutique, installazioni d'arte e il ristorante CBD Provisions, con una delle migliori cucine della città. *1530 Main St, tel. +1/2147481300*
THEJOULEDALLAS.COM

Collocato in una sorta di nave spaziale sopraelevata il

Lo showroom di moda, arte e design Forty Five Ten a Dallas (a sinistra). L'hotel Thunderbird a Marfa progettato dagli architetti Lake Flato, foto Getty Images (in basso)

ristorante **Bullion** vede ai fornelli lo stellato Bruno Davaillon. Interni del londinese Martin Brudnizki. *400 S Record St, tel. +1/9726984250*
BULLIONRESTAURANT.COM
Opere di artisti texani alle pareti e ispirazione mediterranea per le atmosfere, **Paradiso** è una new entry tra gli indirizzi gourmet. *308 N Bishop Ave, tel. +1/2149445865*
PARADISODALLAS.COM
Moda, arte e oggettistica di ricerca: da **Forty Five Ten** si trovano firme emergenti e grandi classici. *1615 Main St, tel. +1/2145594510*
FORTYFIVETEN.COM

HOUSTON

Uno dei primi lavori americani di Renzo Piano, la **Menil Collection** ospita opere d'arte antica, moderna e contemporanea. Due padiglioni esterni sono dedicati a Cy Twombly e Dan Flavin. *1533 Sul Ross St, tel. +1/7135259400*
MENIL.ORG
Riaprirà all'inizio del 2020 la **Rothko Chapel**: cappella e spazio d'arte con 14 dipinti di grandi dimensioni del pittore Mark Rothko. *3900 Yupon St, tel. +1/7135249839*
ROTHKOCHAPEL.ORG
Si trova nel cuore della Rice University l'installazione luminosa permanente di James Turrell **Twilight Epiphany Skyspace**. *Suzanne Deal Booth Centennial Pavilion, tel. +1/7133484758*
Il posto che non ti aspetti: nella vecchia cisterna degli Anni 20 **Buffalo Bayou Park** si organizzano tour, performance e happening culturali, rigorosamente al buio. *105 Sabine St, tel. +1/7137520314*
BUFFALOBAYOU.ORG
Cambria Hotel ha mantenuto la suggestione Art Déco aggiornandola alle esigenze contemporanee. *1314 Texas Ave, tel. +1/7132222100*
CHOICEHOTELS.COM
Sei ettari di pace, tra alberi di mirto e sculture *site specific*. **Cullen Sculpture Garden** porta la firma di Isamu Noguchi. *900 Bissonnet St*

MARFA

La casa e lo studio dell'artista Donald Judd fanno parte della **Judd Foundation** (che ha sede anche a New York al 101 di Spring St) e si possono visitare su prenotazione. *104 S Highland Ave, tel. +1/4327294406*
JUDDFOUNDATION.ORG
Chinati Foundation espone in una vecchia base militare le opere in metallo e cemento di Donald Judd assieme alle installazioni di Dan Flavin, John Chamberlain e altri amici dell'artista. *1 Cavalry Row, tel. +1/4327294362*
CHINATI.ORG
Da **Marfa Book Company** libri d'arte e design, presentazioni e serate con artisti. *105 S Highland Ave, tel. +1/4327293700*
MARFABOOKCO.COM

La galleria **Ballroom Marfa** propone un programma di mostre, incontri, concerti e laboratori negli spazi di una vecchia sala da ballo. *108 E San Antonio St, tel. +1/4327293600*
BALLROOMMARFA.ORG
Roulotte vintage convertite in eleganti bungalow, tende indiane e yurte: **El Cosmico** trasforma la vita nel deserto in un'esperienza da vip. *802 S Highland Ave, tel. +1/4327291950*
ELCOSMICO.COM
Il motel era un classico della cultura on the road. Dopo l'intervento di Lake Flato Architects, **Thunderbird** è diventato anche un'oasi di design. *601 W San Antonio St, tel. +1/4327291984*
THUNDERBIRDMARFA.COM

SAN ANTONIO

Sede dell'immensa collezione di Linda Pace, realizzato da David Adjaye e recentemente inaugurato, il museo **Ruby City** è l'imperdibile novità che mette la città sulle rotte dell'arte e dell'architettura. *150 Camp St, tel. +1/2102278400*
RUBYCITY.ORG

AUSTIN

Il regalo che **Ellsworth Kelly** ha fatto al Texas è un piccolo spazio bianco con le finestre colorate effetto arcobaleno. *200 E Martin Luther King Jr Blvd, tel. +1/5124715482*
BLANTONMUSEUM.ORG
Hall all'aperto, piante autoctone, 40 stanze stile bungalow e Polaroid da prendere in prestito: l'hotel **San José** ha un'anima hippie. *1316 S Congress Ave, tel. +1/5124447322*
SANJOSEHOTEL.COM

ALBUM

A Como, il duo Draga Obradovic & Aurel Basedow: craft, arte, decorazione e industria – Relax totale in una vecchia rimessa d'auto milanese – Casa e laboratorio nel cuore del Pigneto. I fondatori di Iosselliani tra Roma e il resto del mondo – In Costa Smeralda una scultura da abitare tutta curve e texture

ROCK DESIGN

Testo Mara Bottini
Foto Helenio Barbetta

Draga Obradovic & Aurel Basedow firmano un carosello di pezzi unici in bilico tra craft, arte, moda e industria. Tutti in scena nella loro nuova casa a Como: un cortocircuito glam di bagliori metallici e resine traslucide. Graffiante come una canzone dei Sex Pistols

I designer Draga Obradovic e Aurel Basedow, in arte Draga & Aurel. Serba lei, 55 anni, e tedesco lui, 56, abitano l'appartamento in affitto di una villa Liberty del centro di Como, ristrutturata negli Anni 70 (in questa foto). Una veduta del Lago di Como (nella pagina accanto)

Tutti gli intonaci della casa sono in resina cementizia a pigmenti naturali. La superficie materica fa risaltare i quadri astratti di Aurel e la resina colorata dell'applique Joy, dalla capsule Transparency Matters by Draga & Aurel. Anche i tavolini Agatha in resina e fusione in bronzo fanno parte della stessa collezione. Il divano componibile Viktor è un progetto del duo per Baxter. Sopra, plaid in cachemire di Society. Tappeto Pattern Mix della Draga Obradovic Collection per Galleria Battilossi, Torino. La sospensione è dei libanesi PSLab

In sala da pranzo il parquet è custom-made come il piano del tavolo in resina. Di Aurel i quadri, vintage sedie e piantana di ottone. La porta finestra che dà sulla veranda ha profili incrociati, tipici dell'architetto armeno Manouk Manoukian che ha ristrutturato la casa negli Anni 70 (in questa pagina). In corridoio, le librerie in ottone satinato Rafiki di Baxter by Draga & Aurel si ispirano alle sculture Anni 50 di Harry Bertoia. In secondo piano, il paravento in resina viola Reverso della Transparency Matters Collection è una quinta mobile e multicolor (nella pagina accanto)

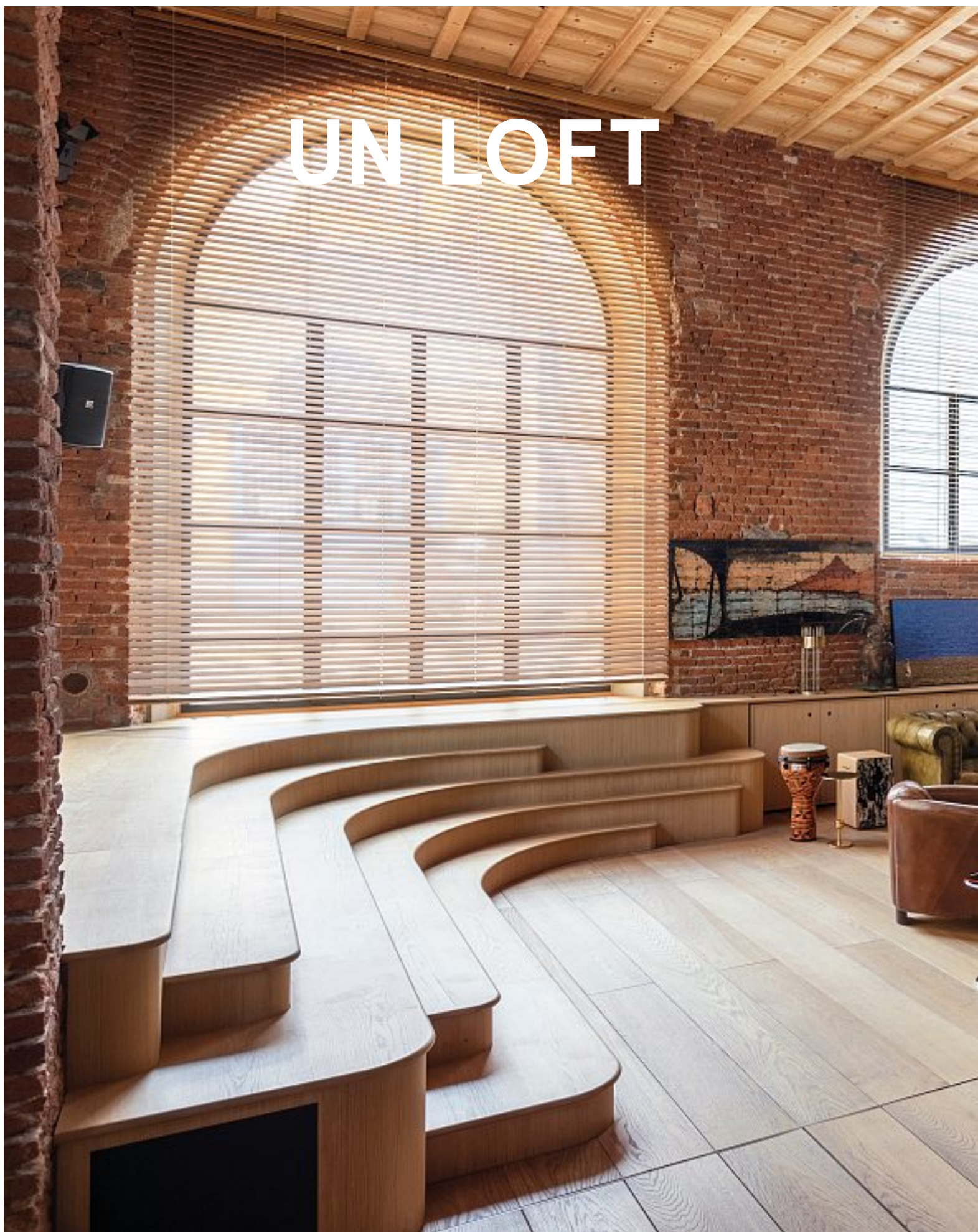
Lo studio di Aurel ha una parete in resina effetto 3D, decorata a mano da lui. La lampada in metallo è di PSLab. Del duo il desk Maree in resina e ottone e i tavolini Jade, sempre fatti a mano in ottone ma con piano di resina spessorata. Coppa in vetro opera dell'artista franco-russa Alissa Volchkova. Gruppo di vasi bianchi e tappeto taftato, dal Dep Design Store di Como. La poltrona in ferro e vimini Anni 90 è Fat di Tom Dixon per Cappellini

Una nota rock nella cornice romantica del Lago di Como. In centro città, con vista sulle guglie gotiche della cattedrale di Santa Maria Assunta, la casa di Draga Obradovic e Aurel Basedow è Seventy e graffiante come una canzone dei Sex Pistols. In un crossover di prototipi, pezzi unici e seriali, una delle formazioni più in voga del design abita l'appartamento in affitto di una villa primi 900 («Fortunatamente siamo liberi di modificarlo secondo il nostro gusto»). I 200 metri quadrati di archi Liberty, nel 1970 sono stati raddrizzati dal piglio borghese dell'architetto armeno Manouk Manoukian, molto attivo nel comasco. Oggi Draga & Aurel li animano di un lusso anticonvenzionale tra progetti glam e mobili da collezione. «L'unicità è la nostra cifra stilistica. La stampa tessile e la fusione di resine sintetiche escludono serie esatte. Lavoriamo materie preziose, imperfette e di alto artigianato, che modelliamo in superfici gioiello, contaminando i linguaggi artistici di musica, pittura, letteratura, cinema in un mood multidisciplinare». Lo studio Draga & Aurel inaugura nel 2007, con l'idea di vestire di tessuti disegnati da loro le sedie vintage scovate nei mercatini. Draga è la stilista, Aurel il tappezziere d'eccezione. Nasce la prima capsule Chairwear, che il fashion retail newyorkese Anthropologie lancia nel 2009, proiettandoli sulla scena internazionale. L'ultimo successo è Transparency Matters del Fuorisalone 2019: 13 prototipi luccicanti di bagliori metallici e resine traslucide per una capsule a effetto, che adesso gira le fiere del progetto autunnali, da Londra a Parigi. Il debutto nell'industria con Baxter festeggia 10 anni e oltre 70 progetti: «La sfida era sintetizzare craft e produzione. Con l'azienda, coraggiosa e lungimirante nel coinvolgere due anti-designer, abbiamo creato una linea di pezzi unici, la Heritage, e una serie di prodotti industrial personalizzati con finiture artigianali: simili tra loro ma mai identici. «Pensare ch eravamo solo noi due a tingere, colare, plasmare. Adesso nel nostro atelier lavora uno staff di 15 persone, ampliato a una rete di artigiani del territorio». Draga torna agli Anni 70 citando Patti Smith e la biografia *Just Kids,* Feltrinelli: «Mi ispira la sua poesia del 'fuori norma' quotidiano. E nell'intreccio di arte, sogni,visioni e idee che una giovanissima Patti condivide con il fotografo Robert Mapplethorpe ritrovo me e Aurel. Entusiasti come ragazzi». Due giovani cinquantacinquenni fuori dal coro, laureati all'Accademia di Belle Arti – di Firenze lei e Brera lui – con background paralleli e affinità elettive. «Innamorarsi è destino». L'ex modella serba inizia a Londra la carriera di textile designer, che continua in Italia per l'alta moda. Aurel, tedesco di Monaco, impugna pennello e scalpello: falegname e pittore alla fine diventa musicista. Suona batteria e percussioni, si specializza nel ritmo del *djembe*, il tamburo africano. Si sposano, 19 anni fa, hanno Giorgia, e forse non sarebbero mai diventati una coppia di designer senza la comune passione vintage e la loro abilità manuale. Partono con un mood rétro e fai da te per diventare signori di stile e materia, tra fusioni di bronzo, colate plastiche, vetri incamiciati calibrati nei colori e nei volumi ispirati all'arte di Dan Flavin e Donald Judd. Più romantici gli interni: dal resort La Dimora delle Balze di Noto, ricavato da una masseria 800, al Café & Bistrot dello stellato chef Cannavacciuolo, nel foyer del Teatro Coccia di Novara. Ultima fatica: l'installazione *Ormeggi* alla collettiva Nomad Venice per la Biennale di Venezia. La prossima: una nuova 'arte da parati' per Wall&Decò. E il Salone 2020? Sfavillante.

FORTUNATAMENTE SIAMO LIBERI DI MODIFICARE QUESTA CASA SECONDO IL NOSTRO GUSTO

DRAGA-AUREL.COM

Riflessa nello specchio sagomato, la camera dei due designer è rosa con tappeto optical su misura. Tra i pezzi vintage, poltrona Anni 70 e mobile in teak e ottone di Silvio Cavatorta, 1960. Al centro, tavolino Liquid per Baxter (in questa pagina). Sul tavolo da pranzo, vaso in resina di Gaetano Pesce per Fish Design. A parete, composizione geometrica di applique Anni 70 (nella pagina accanto)

UN LOFT

IN GARAGE

Di Chiara Dal Canto – Testo Paola Menaldo – Foto Helenio Barbetta

Mattoni a vista, legno e cemento per uno spazio progettato all'insegna del relax. «Il rosso della muratura in abbinamento con il rovere crea un'armonia in grado di portarti via dalla città», racconta il proprietario di casa. Un appassionato velista che in una vecchia rimessa d'auto milanese ha trovato la sua oasi di pace

«OSVALDO BORSANI È STATO IL NONNO E ANCHE IL MIO MAESTRO. DA NORMAN FOSTER HO IMPARATO L'IMPORTANZA DEI DETTAGLI»

L'architetto Tommaso Fantoni, autore del progetto di ristrutturazione (sopra, a destra). Il living è arredato con pezzi vintage come il divano Chesterfield, le poltroncine in pelle Anni 30 e un vecchio tavolo da sartoria trasformato in coffee table. Su misura l'armadiatura in legno che corre lungo le pareti di mattoni a vista. Tavolini tondi T1 e T61 di Tecno (nella pagina accanto e in apertura)

Non ci sono spigoli, come si usa in barca. Tutto è morbido, arrotondato. A partire dalla grande scala d'ingresso, una gradinata teatrale che ricorda il movimento delle onde. I gradini nascondono vani che, oltre agli impianti, ospitano vele da regata, tavole da surf e le valigie di chi appena può lascia la città. Ad abitarci, non a caso, è un appassionato velista. C'è tutto il suo amore per il mare in questo loft all'interno di un cortile vecchia Milano, poco distante dalla Fondazione Feltrinelli. Suo e di chi l'ha progettato. «Il proprietario è una persona molto conviviale», spiega l'architetto Tommaso Fantoni che si è occupato della ristrutturazione. «In casa c'è sempre gente, quindi l'idea era di creare all'entrata un elemento di transizione forte dove gli ospiti potessero sedersi, da usare allo stesso tempo come contenitore. La scala è un tema importante del progetto, sia quella d'ingresso sia quella centrale che regola la circolazione in verticale e in orizzontale: rivestita in cemento, è il punto forte della casa». Alle pareti, mattoni a vista e grandi persiane in legno che schermano le vetrate a arco affacciate sull'esterno, così come nella zona notte al livello superiore. «Stavo cercando uno spazio tranquillo e silenzioso, con

i soffitti alti e gli ambienti ariosi», racconta il padrone di casa. «Una casa che potesse darmi un'idea di totale relax alla fine di una giornata di lavoro. Per questo ci tenevo a avere colori caldi come il rosso mattone e il rovere, che creano un'armonia in grado di portarti via dalla città. Abbiamo lasciato liberi gli spazi, secondo un'idea di open space, ma allo stesso tempo siamo stati molto attenti alla funzionalità. Ecco spiegate tutte le porte a scomparsa che si possono chiudere se si vuole avere privacy». L'architetto ci tiene a soffermarsi sulle superfici in cemento, che strizzano l'occhio alle architetture di Tadao Ando. «Siamo stati molto attenti al colore e al fatto che fosse perfettamente liscio, senza giunti, stondato sui lati». Dalle draglie che delimitano il soppalco alle fughe nere del parquet in rovere, sono tanti i riferimenti al mondo nautico. «E pensare che inizialmente doveva essere tutto teak». Tra poltroncine di recupero e arredi su disegno, spicca il tavolo centrale, un pezzo unico con la base scultorea e un piano circolare di due metri di diametro. «Questo me l'ha insegnato mio nonno: non c'è tavolo migliore di quello tondo, non ci sono gerarchie né posti sfortunati», commenta il progettista milanese, nipote di Osvaldo Borsani, celebre designer e fondatore

Sul mobile contenitore della sala da pranzo, una serie di disegni che Fantoni realizza a partire da piante e sezioni dei suoi progetti. Lampada di Marcel Breuer, 1925 (sopra, a sinistra). La scala circolare che porta al soppalco ha gradini a forma di elica ispirati al mondo della nautica (sopra). Cucina in acciaio e tavolo circolare su disegno. Attorno, Wishbone Chair di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

“TANTI I RIFERIMENTI AL MONDO NAUTICO. A PARTIRE DAGLI ARREDI SU MISURA, PENSATI PER OTTENERE IL MASSIMO DELLA FUNZIONALITÀ

Il letto disegnato dall'architetto Tommaso Fantoni con cassetti e comodini integrati; la testata è in cuoio. Coperta Loro Piana (sopra). Il bagno principale è rivestito di lavagna a listelli, disposti secondo un disegno che richiama le terme svizzere di Vals firmate Peter Zumthor (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

dell'azienda Tecno. «Lo considero il mio maestro. Sicuramente», racconta Fantoni, «è quello che più ha influenzato il mio lavoro, anche se talvolta in modo inconsapevole. Queste maniglie a mezzaluna, per esempio, le ho ritrovate nella nostra casa a Varedo ma l'ho scoperto solo dopo. Quando sono tornato in Italia dopo 15 anni all'estero, inevitabilmente mi sono reso conto del valore della storia della mia famiglia. E mi sono accorto che c'era tanto da ricostruire, così l'anno scorso abbiamo organizzato la mostra in Triennale, aperto Villa Borsani e tutto il resto». A curare l'allestimento della retrospettiva insieme a Fantoni, un altro grande dell'architettura, Norman Foster, con cui ha lavorato dieci anni, prima a Londra e poi a New York. «Da lui ho imparato l'amore per i dettagli». Una vera e propria mania che si esprime al meglio in questo interno dove tutto è su misura: gli armadi in legno, la cucina in acciaio, il letto rivestito in cuoio e persino i bagni. «Faccio spesso fatica a trovare quello che mi piace, quindi quando posso lo disegno io».

TOMOARCHITECTS.COM

ROMA ESOTICA

Di Chiara Dal Canto — Testo Francesca Esposito — Foto Helenio Barbetta

Oriente e Mediterraneo nelle piante del giardino, Messico e Cina negli oggetti sparsi. Al Pigneto, storico quartiere della capitale dove Pasolini ambientò due film, casa e laboratorio di Roberta Paolucci e Paolo Giacomelli sono a due passi. Nell'aria un senso di leggerezza, non fosse per la cucina: «È la stanza principale, una cattedrale al centro dell'attenzione, come vuole la tradizione italiana». Lasciata l'alta moda, il duo creativo ha fondato il brand di gioielli Iosselliani e adesso si lancia nel design da galleria con complementi preziosi editi dalla Galleria Giustini / Stagetti

Primo piano dell'atelier romano di Roberta Paolucci e Paolo Giacomelli, duo creativo del brand di gioielli Iosselliani. Al centro, tappeto di Allegra Hicks e coffee table di Willy Rizzo. Sul tavolo proveniente dal loro vecchio laboratorio, modelli di collane e una fotografia di Paul Zone. Vasi Buccaro di Paolo Canevari, in ceramica nera secondo la tradizione etrusca, e appliques in ottone dorato Black Hole Sun progettate dal duo per la galleria Giustini / Stagetti di Roma. Sul parquet, la campagna pubblicitaria del brand scattata da Coppi Barbieri

«Ci sono case dove si sta sulla porta e si chiede il permesso. Altre in cui semplicemente entri e sai già dove andare». Paolo guarda complice Roberta, con cui condivide non solo il percorso professionale del brand internazionale di gioielli Iosselliani, ma anche il letto matrimoniale, un figlio adolescente, una collezione di viaggi per il mondo e una grande cucina nel cuore del Pigneto, quartiere a sud-est di Roma. «È la stanza principale, come una sorta di cattedrale dal richiamo magnetico. Appena varchi la soglia arrivi nel cuore della pianta a croce. Quando l'abbiamo progettata volevamo fosse al centro dell'attenzione, come vuole la tradizione italiana. Cuciniamo tanto, anche se lui è più bravo di me», ammette Roberta, facendogli da eco. «Qui una volta c'erano pecore e qualche gallina. Mentre a Milano andavano di moda loft e sviluppo industriale», aggiunge Paolo, «al Pigneto regnavano agricoltura e pastorizia». L'abitazione – quasi 200 metri quadrati fra casa, giardino e una piccola dépendance – è una delle poche della zona a vivere nel verde. «Ci siamo sempre divertiti a prendere spazi e ristrutturarli», spiegano, «soprattutto quando avevano un'architettura non ovvia. Qui c'erano 4 o 5 piccole casupole con tetti di tegole e lamiere, senza bagni. Le abbiamo trasformate, unificate, in un volume a doppia altezza,

CI DIVERTE RISTRUTTURARE ARCHITETTURE NON OVVIE. QUI C'ERANO ALCUNE CASUPOLE, LE ABBIAMO UNIFICATE IN UN VOLUME A DOPPIA ALTEZZA

Divano Tecno D70 di Osvaldo Borsani e poltrona vintage Anni 50 Lady di Marco Zanuso per Arflex. Tavolino in marmo e ottone dorato Black Hole Sun di Iosselliani. Floor Lamp di Salotto Dinamico, comprata alla Nero Gallery di Arezzo con cui Paolo e Roberta collaborano. Sul coffee table di Willy Rizzo, vaso di Paolo Canevari. Tappeto di Allegra Hicks (sopra). Partner complici di vita e mestiere, Roberta e Paolo nel giardino di casa: «Vent'anni fa mi suggerirono di chiedere a Paolo informazioni e consigli per un viaggio in Vietnam. Alla fine siamo partiti insieme» (nella pagina accanto)

Nel laboratorio a pochi minuti da casa, la parete della scala di cemento armato che conduce agli uffici è una quadreria contemporanea. Tra le opere: il ritratto al centro è di Luca Donnini; sotto, lettering d'autore di Pietro Bologna e, accanto, ritratto di donna con bambino di Tommaso Medugno. L'atelier di 300 mq su tre piani è stato ristrutturato dall'architetto Adriano Pingaro. Per gli interior, prezioso il lavoro dell'amico Michele Peretto. Poltrona Lady di Marco Zanuso (in questa pagina). I séparé in legno che citano gli Anni 50 e isolano gli spazi sono impreziositi da lampade artigianali in ottone tornito. Poltrona vintage e mobile su ruote da parrucchiera Anni 70. Sospensioni Wiro Diamond 3.0 di Wever & Ducré (nella pagina accanto)

Un dettaglio di uno dei bagni di casa, rivestito con carta da parati Anni 20. La foto è di Gianluca Moro, autore di molte campagne pubblicitarie di Iosselliani (a destra). In sala da pranzo, alzatina di Michele Peretto e un libro cinese antico. I lampadari sono vintage. Sul fondo, opera di Paolo Assenza: «Non appendiamo quasi mai le opere, qui tutto è in transizione» (sotto, a destra). Una delle vetrate della casa di Roberta e Paolo al Pigneto, quartiere a sud-est di Roma. Un unico piano con pianta a croce che ha il suo fulcro nella cucina, circondata da due giardini laterali. Sedia Anni 50 Medea di Vittorio Nobili (nella pagina accanto)

valorizzando alcune pareti di mattoni per mantenerne intatta l'identità». Prima del duo creativo, Paolo disegnava gioielli collaborando con Fiorucci, Dolce&Gabbana, Missoni, Alma Couture, mentre per Roberta la gioielleria era una passione di bambina. «Mia madre lavorava per Roberto Capucci e Valentino, era una sarta d'alta moda. Un destino segnato sin dall'infanzia, circondata com'ero di paillettes, pietre e ricami». La partnership fra i due inizia subito dopo un viaggio in Vietnam e continua con le fiere a Milano e Parigi e le collaborazioni con Romeo Gigli. Oggi Iosselliani conta una boutique a Roma, a due passi da via del Corso, a Tokyo, Osaka e New York, dove insieme alla Galleria Giustini / Stagetti di Roma parteciperà alla fiera autunnale The Salon Art + Design (dal 9 al 13 novembre) con la serie esclusiva Black Hole Sun, complementi d'arredo di lusso. «Mettiamo le cose in chiaro», avverte ironico Paolo, «io sono l'artigiano, lei la designer. Roberta si occupa degli oggetti dai 5 centimetri in su, io dai tre in giù». L'aroma del caffè della moka, di sabato mattina, si confonde con il profumo di lemon grass. «Forse il segreto di coppia, nel lavoro come nell'amore, è questo. Delimitare i perimetri, darsi dei ruoli e rispettarli». Nonostante l'atmosfera di altri luoghi e di altri tempi – Oriente e Mediterraneo nelle piante del giardino, Messico e Cina negli oggetti sparsi sulle mensole, fotografie di Nan Goldin,

Alcuni dei prototipi su cui stanno lavorando Roberta e Paolo. L'unicità dello stile Iosselliani combina il design più innovativo e 'provocatorio' con la memoria della tradizione orafa romana (a sinistra). Nel bagno padronale: vasca Woodline di Benedini Associati, Agape, e una fotografia di Nan Goldin, regalo di Paolo per i 40 anni di Roberta (sotto, a sinistra). All'ingresso del laboratorio, tavolo di Ico Parisi e sedie di metallo di Milo Baughman del 1970. Lampada gioiello in bronzo dorato Circus di Iosselliani Design (a destra). Foto agenzia Living Inside

mobili trovati e pezzi unici, come quelli realizzati per Nero Design Gallery di Arezzo – lo spazio si nasconde nel quartiere amato da Pasolini. «Oggi è una zona vivace che vive di una energia inarrestabile. Diciamo che nonostante i quattro mesi l'anno a cui ci costringono il lavoro e la passione per la valigia, questo è l'unico posto dove potremmo stare». Poco lontano, a cinque minuti a piedi, un grande studio/laboratorio di 300 metri quadrati su tre piani ristrutturato un anno fa dall'amico architetto Adriano Pingaro e immaginato con l'interior designer Michele Peretto. Scale in cemento, parquet di quercia tagliato a mano, fotografie e opere d'arte alle pareti. «Casa e bottega: è troppo scontato?», domanda Roberta indicando lo studio in linea d'aria. «Possiamo dire di essere stati fra i primi a riqualificare il tessuto urbano. Qui, all'inizio del 2000, eravamo soci di un ristorante, poi abbiamo aperto la nostra prima boutique di gioielli, un negozio che apriva dalle sei del pomeriggio a mezzanotte. Abbiamo vissuto un incredibile cambiamento, la sinergia di professionalità e personaggi, a cena ci venivano Montezemolo e Ferzan Özpetek». «Un bel clima», chiude Paolo, «una sorta di bar Jamaica a 600 chilometri da Milano». E svela: «Sai che cosa c'è davvero di unico? La luce: 56 anni che vivo nella capitale, ma al tramonto ancora mi stupisco».

IOSSELLIANI.COM

Di Ana Cardinale — Foto Matthieu Salvaing

PORTO CERVO. LA GRINTOSA, UNA SCULTURA DA ABITARE A PIEDI SCALZI

Il patio si trasforma in un living en plein air circondato dalle ampie finestre scorrevoli realizzate dalle Officine Terranova. Pavimento di marmo indiano lavorato a macchia aperta. Arredi e tessuti su disegno di Les Ateliers Lebon di Parigi (in questa pagina). Uno scorcio della scala esterna che conduce al primo piano (in apertura, a sinistra). Il dehors della camera da letto ricorda una grotta naturale. Piastrelle su disegno di Stefania Stera realizzate dai ceramisti sardi Pasella (in apertura, a destra)

La sala da pranzo affacciata sul giardino ha pareti rivestite di intonaco grezzo. Il grande tavolo in rovere ricoperto da una superficie laccata e le panche sono di Les Ateliers Lebon. Sospensione-scultura in legno di ginepro con luce integrata, pezzo unico di Davide Groppi (in questa pagina). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: nel bagno padronale pareti e pavimento sono rivestiti di marmo grigio dell'Egeo, rubinetterie di Agape; all'ingresso della camera da letto piastrelle custom made e intonaci azzurri; un ritratto dell'architetto di origini italiane con base a Parigi Stefania Stera, che ha di recente inaugurato uno studio anche in Sardegna

Stefania Stera conosce questo tratto di costa nord-orientale sarda come le sue tasche: «L'ho visto nascere. Erano gli Anni 60, il principe Karim Aga Khan aveva messo gli occhi su quei terreni brulli e ancora inesplorati affacciati sul mare e con lungimiranza li aveva acquistati, intravvedendone il grande potenziale. Ero piccola, ma ho visitato i cantieri del Romazzino e del Cala di Volpe. Sarebbero diventati di lì a poco i simboli più glamour della Costa Smeralda», racconta l'architetto di origini italiane con residenza e studio a Parigi. Quando due concittadini – «che considerano l'architettura una forma d'arte» – le affidano il progetto della loro casa di vacanze a Porto Cervo, sente che la sua sarà una missione: «Creare un legame con le intenzioni dell'Aga Khan, che aveva lavorato con un gruppo di architetti tra i quali c'era anche Luigi Vietti mi è sembrato poetico. Il mio primo obiettivo? Preservare il maggior numero di alberi esistenti nella proprietà, poco più di un ettaro, e integrare la villa nel paesaggio». Insieme al suo team è intervenuta su un edificio preesistente, orientato a sud e con un accesso al mare difficoltoso, tutto da ripensare. «I proprietari mi hanno dato carta bianca, e io ho promesso loro un 'palazzo a piedi scalzi'», dice Stera, che ha mantenuto la promessa e ha trasformato La Grintosa – questo il nome della villa – in un prodigio di luce e movimento, tutta

«LA VILLA È UN UNIVERSO GEOMETRICO. TUTTI GLI ELEMENTI DIALOGANO CON L'ESTERNO E I VOLUMI NON ALTERANO IL SITO. LO MAGNIFICANO»

Villa La Grintosa vista dall'ingresso. Volumi scultorei, intonaci antracite e grandi finestre che incorniciano il paesaggio

curve lineari e texture che si intersecano fra loro, tra granito, cemento, legno iroko e marmo grigio indiano simile alla malachite. «Quasi una scultura nata organicamente dalla terra, un universo geometrico in cui tutti gli elementi dialogano con l'esterno, e con la natura». La salvaguardia dell'ambiente circostante ha guidato l'intero progetto: quelle rocce di granito, su cui si è arrampicata per molte estati e di cui conosce a memoria forme e rilievi entrano in casa e si fondono nell'architettura con una grazia rara: «I volumi non devono alterare il sito ma magnificarlo, come è nella tradizione originaria di Porto Cervo», spiega. E infatti la residenza, tutta rivestita di intonaco antracite è maestosa e ordinata, e lascia spazio al *genius loci*, grazie alla pietra naturale che ricorre in molti ambienti. Spunta all'ingresso di una delle camere da letto, sull'affaccio del bagno e nella cucina *en plein air* attrezzata come quella di uno chef stellato, perfettamente mimetizzata nel giardino. Per non parlare delle pozze d'acqua digradanti – non chiamatela piscina – progettate dall'architetto Savin Couelle, figlio di Jacques, uno dei pionieri nella costruzione della Costa Smeralda insieme allo stesso Vietti e a Michele Busiri Vici. La Grintosa è all'altezza del suo nome, in un susseguirsi di nicchie, piccoli cortili, terrazze, accomunati dal filo rosso della sorpresa. Come il solarium, rivestito di piastrelle di sapore mediterraneo disegnate da Stefania Stera, da cui si accede al piano superiore con una scala a chiocciola realizzata dal noto artigiano francese Pierre Supeljak. O la sala da pranzo, dominata da una sospensione-scultura in legno di ginepro appositamente ideata dal light designer Davide Groppi: «Se si osserva con attenzione, si noterà che non c'è una lampada in giro per casa. Davide si è occupato dell'intera illuminazione e ha fatto un lavoro straordinario, inserendo led invisibili nelle nicchie di muratura», spiega l'architetto. Un'impresa di queste dimensioni nasce dall'interazione di forze creative molto diverse tra loro, dagli artigiani francesi di Les Ateliers Lebon, autori dei tessuti e di tutti gli arredi, all'eccellenza delle opere in metallo realizzate dall'azienda piemontese Ellebi di Roberto Bottan, fino ai Pasella, ceramisti di Calangianus, Olbia. Quando guarda La Grintosa, l'architetto ripensa a quando bambina, invece di fare castelli di sabbia, costruiva casette con i legni trovati sul bagnasciuga, complete di patio e pontile. L'architettura era già scritta nel suo DNA: «Dalla spiaggia del Monte d'Arena osservavo i lavori di costruzione della celebre Casa Bunker di Cini Boeri. Quell'architettura tutta nera, scultorea, affacciata sull'Arcipelago della Maddalena, così innovativa, non aveva avuto unanime consenso. A me piaceva moltissimo».

STERAARCHITECTURES.COM

Il laghetto di acqua dolce ricavato nella roccia è stato concepito dall'architetto francese Savin Couelle (in questa pagina). Il solarium è rivestito dalle piastrelle disegnate dall'architetto Stefania Stera e realizzate dai ceramisti sardi Pasella. Scala a chiocciola di Pierre Supeljak (nella pagina accanto, a destra). La cucina *en plein air* in legno iroko è su disegno di Les Ateliers Lebon (nella pagina accanto, a sinistra)

VETRINA

Speciale Imbottiti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

POESIA DELL'INNOVAZIONE
#ilcalorecheamo
Stufa a pellet Ecofire® Jackie - www.palazzetti.it
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

1 ✯ PORRO
Kite Sofa, design GamFratesi. Due posti con rivestimento in misto cotone. La struttura in tondino metallico verniciato nero cinge l'imbottitura, che ricorda la linea di un bavero rialzato.
Cm 200-240x98x70 h
PORRO.COM

2 ✯ DE PADOVA
Blendy Lounge, design Omi Tahara. Divano con seduta ribassata, rivestimento in velluto e piedini in acciaio verniciato a polvere colore nero opaco. Completano l'imbottito i cuscini volanti di varie misure e colori.
Cm 212-262x95x68 h
DEPADOVA.COM

1

2

3 ✯ GALLOTTI & RADICE
Oly, design Massimo Castagna. Panchetta imbottita e puf coordinato, entrambi con rivestimento in misto cotone Aiko Anthracite. Dettaglio elegante il rullo in pelle Nabuk da usare come schienale.
Cm 78x97x62 h e 78x52x43 h
GALLOTTIRADICE.IT

4 ✯ MOLTENI&C
Gregor, design Vincent Van Duysen. Divano modulare con base in acciaio, nella nuova finitura zinco, rivestita in pelle come i braccioli ad ala. Il rivestimento dei morbidi cuscini è in tessuto Safire e Siria con cuciture a rilievo
MOLTENI.IT

3

4

5

6

5 ☆ MAGIS
Brut, design Konstantin Grcic. Struttura industriale in ghisa verniciata poliestere Anthracite Grey e rivestimento di lana bouclé Kvadrat Vidar 772 blu notte e 445 giallo. In diversi colori e abbinamenti, cm 133,5-188x77x68,5 h
MAGISDESIGN.COM

6 ☆ LEMA
Taiki, design Chiara Andreatti. Divano due posti che riattualizza le forme classiche. Struttura a vista in legno massello finitura rovere termotrattato di ispirazione orientale e rivestimento in velluto. Cm 180x87x70 h
LEMAMOBILI.COM

8

7

7 ☆ SABA ITALIA
Baby Geo, design Paolo Grasselli. Puf con schienale curvato e rivestimento in panno di lana tratto dalla collezione di tessuti dell'archivio dello stilista Antonio Marras. Struttura in tondino metallico. Diametro cm 80x75 h
SABAITALIA.IT

8 ☆ TRUSSARDI CASA
Deven, design Carlo Colombo. Divano con seduta e schienale rivestiti di tessuto con cuscini volanti. Dettagli preziosi: la pelle plissettata applicata ai braccioli e i piedi in ottone lucido. Cm 299x104x96 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

9 ☆ B&B ITALIA
Dock, design Piero Lissoni. Divano componibile in pelle pieno fiore. Struttura in acciaio cromato satinato e base rivestita in pelle con piano d'appoggio in noce canaletto; piccolo tavolo tondo integrato in vetro fumé. Cm 329x99x80 h
BEBITALIA.COM

9

10

11

12

13

10 ✯ MINOTTI
Daniels, design Christophe Delcourt. Sistema modulare di sedute e chaise longue con rivestimento in tessuto abbinate a ottomane in pelle Nabuk e Lodge, come la base e lo schienale. Composizione ad angolo: cm 434x537
MINOTTI.COM

11 ✯ GUCCI DÉCOR
Poltrona dall'alto schienale a forma di conchiglia con rivestimento in velluto. La seduta poggia su gambe in legno laccato nero ed è impreziosita da una decorazione floreale applicata a mano. Cm 89x79x90 h
GUCCI.COM

12 ✯ CANTORI
Shanghai, design Maurizio Manzoni. Divano con seduta due posti extralarge. Rivestimento in camoscio color cognac e leggera struttura in tubolare di metallo in finitura brunita. Cm 270x107x80 h
CANTORI.IT

13 ✯ POTOCCO
Loom, design David Lopez Quincoces. Divano d'ispirazione Anni 50 con struttura in mogano su gambe in metallo bronzato e rivestimento in tessuto Bold Panna. Il bracciolo è in canna d'India intrecciata. Anche outdoor, cm 240x172x66 h
POTOCCO.IT

14

14 ✮ EDRA
Grande Soffice, design Francesco Binfaré. Divano componibile con penisola relax. Imbottitura in Gellyfoam e piuma d'oca rivestita in velluto. Un meccanismo permette agli schienali di reclinarsi.
Cm 385x98-160x86 h
EDRA.COM

15 ✮ BROSS ITALY
Nora, design Michael Schmidt. Poltroncina in frassino tinto dalle linee avvolgenti. Il rivestimento in tessuto è impreziosito da cuciture a contrasto.
Cm 68x70x71 h
BROSS-ITALY.COM

15

16 ✮ ARKETIPO FIRENZE
Starman, design Ludovica + Roberto Palomba. Divano componibile con rivestimento sfoderabile DudeUp, un tessuto di lino grosso, cotone e ciniglia. La silhouette è sottolineata dalla ribattitura a rilievo.
Misure: cm 367x102-166x65 h
ARKETIPO.COM

16

17 ✮ RUBELLI CASA
Marcello, collezione Cinecittà, design Marco Piva. Di fattura sartoriale, il divano due posti in tessuto sfoderabile Dick Tracy della nuova linea Rubelli. Il nome è un omaggio a Marcello Mastroianni.
Cm 260x91x73 h
RUBELLI.COM

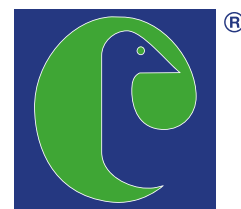
17

18 ✮ POLTRONA FRAU
Get Back, Ludovica + Roberto Palomba. Composizione a ventaglio per il divano in pelle Color System variante India, con cuscini di seduta e schienale imbottiti in piuma e piedi in fusione di alluminio finitura Ruthenium. Cm 254x91x87 h
POLTRONAFRAU.COM

18

19

20

21

19 ✯ MY HOME COLLECTION
Chemise, design Studio Lido. Divanetto in fibra poliestere definito alla base da un anello in acciaio verniciato. Struttura in legno rivestito in gomma poliuretanica. Cm 190x78x95 h
> MYHOMECOLLECTION.IT

20 ✯ ARMANI/CASA
Olsen, divano a tre posti con cuscini volanti disposti a scalare in tessuto di cotone Orlando color Azure. La seduta sospesa su basi curvilinee crea una sensazione di leggerezza. Cm 268x100x100 h
> ARMANI.COM

21 ✯ FLEXFORM
Romeo, design Antonio Citterio. Divani componibili con rivestimento in tessuto Elegance e sottile inserto di gros-grain. Piedi in alluminio pressofuso. I puf sono in cuoio scamosciato intrecciato 6004. Composizione angolare: cm 373x278x60 h
> FLEXFORM.IT

22

23

22 ✯ LIVING DIVANI
Greene, design David Lopez Quincoces. Divano con struttura rivestita interamente in cuoietto. Ampie cuscinature in tessuto misto lino e cotone Stone. Piedini in acciaio finitura canna di fucile. Cm 222-271-320x96x72 h
> LIVINGDIVANI.IT

23 ✯ CALLIGARIS
Finland, design Stefano Spessotto. Divano tre posti e due cuscini di generose proporzioni con imbottitura poliuretanica rivestita in tessuto sfoderabile S9C Blu, come i cuscini volanti. I piedi sono in legno tornito. Cm 227x102x88 h
> CALLIGARIS.COM

24

24 ✯ POLIFORM
Mondrian, design Jean-Marie Massaud. Divano componibile sfoderabile in tessuto Kitami 11 Oceano, cuscini in Sendai 05 Navy e Naxos 16 Sabbia. Poltrona girevole Stanford con esterno in cuoio invecchiato e interno in pelle Soft cognac
POLIFORM.IT

25 ✯ PORADA
Argo, design David Dolcini. Divano con contenitore integrato in massello di noce canaletto, come i piedini torniti; puntali in ottone spazzolato. Rivestimento Dorian in misto lino e cuscini in piuma d'oca. Cm 220x90x73 h
PORADA.IT

25

27

26 ✯ GIANFRANCO FERRÉ HOME
Bonnie, a metà tra la poltrona e la chaise longue, si caratterizza per le linee sinuose. Tessuto Galles Grey per l'imbottitura capitonné e pelle Wild Black per il retro e la struttura. La base è in metallo bronzato
GIANFRANCOFERREHOME.IT

26

27 ✯ MOROSO
Heartbreaker, design Johannes Torpe. Divano tessile dal bracciolo a goccia che ricorda un cuore spezzato, cui allude il nome. Rivestimento in velluto mohair con impunture e cordoncino. Cm 305x170x70 h
MOROSO.IT

28 ✯ FENDI CASA
Ray Sofa, divano di ispirazione Déco con i profili dei braccioli in acciaio finitura Bronze Shadow. Una fascia in pelle trapuntata con il logo della Maison è applicata sullo schienale a impreziosire il rivestimento in pelle scamosciata
LUXURYLIVINGGROUP.COM

28

Suggeriamo

PARETI CREATIVE

29

30

29 ✯ LAGO
Sand, design Daniele Lago. Seduta componibile in tessuto Francis, dalla mano particolarmente morbida, trattato al Teflon antimacchia. Supporti in metallo in finitura peltro o titanio. Cm 360x160-105x41 h
LAGO.IT

30 ✯ DOIMO SALOTTI
Bristol, collezione Easycharm. La poltrona è parte di un ricco sistema componibile. Seduta ergonomica ottenuta grazie all'imbottitura in poliuretano a diverse densità. Tessuto sfoderabile Catia in velluto di poliestere verde
DOIMOSALOTTI.IT

31 ✯ ALIVAR
Horizon, linea Home Project, design Giuseppe Bavuso. Divano con seduta e schienale imbottiti in poliuretano a varie densità e rivestiti in pelle blu come i cuscini volanti. Esili piedini in fusione di alluminio. Cm 203-263x98x74 h
ALIVAR.IT

32 ✯ VISIONNAIRE
Jamboree, design Alessandro La Spada. Due posti di generose proporzioni, rivestito in velluto. Piede in acciaio inox piegato a coda di rondine, tipico dei modelli del brand, in finitura black nickel satinato, tagliato a laser. Cm 270x95x78 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

31

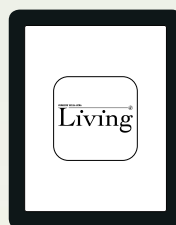
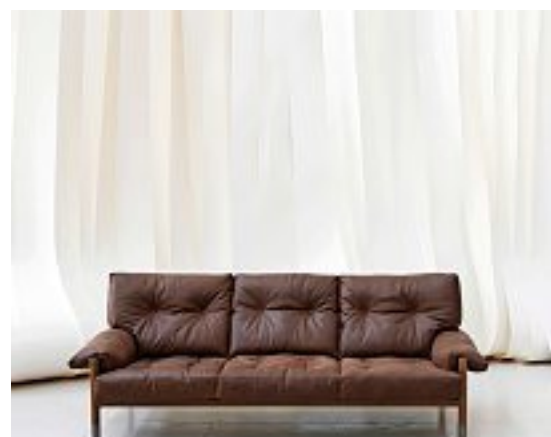
32

33 ✯ ROCHE BOBOIS
Temps Calme, divano con prolunga relax. I moduli rettangolari e quadrati sono in tessuto tecnico Ondéa trapuntato e l'imbottitura è in poliuretano a doppia densità. Cm 413x191x87 h
ROCHE-BOBOIS.COM

33

34

35

36

34 ✮ PEDRALI
Buddy, design Busetti Garuti Redaelli. Divano con o senza braccioli, in tessuto sfoderabile. Massimo comfort grazie alla combinazione di quattro densità di schiuma poliuretanica e alle cinghie elastiche della struttura. Cm 180-248x90x73,5 h
> PEDRALI.IT

35 ✮ TACCHINI
Sella, divano ispirato alla poltrona disegnata nel 1966 dal celebre architetto Carlo De Carli. Il legno di noce della struttura a vista si abbina al rivestimento in pelle impunturata. Imbottitura in piuma d'oca e cinghie di cuoio sul retro. Cm 222x97x83 h
> TACCHINI.IT

36 ✮ ETRO HOME INTERIORS
Klee, design Jacopo Etro. Struttura in metallo finitura bronzo, rivestimento in velluto stampato, inserto in tessuto Rakam e cintura in pelle. Cm 456x103-263x83 h
> ETROHOMEINTERIORS.JUMBOGROUP.IT

37 ✮ TWILS LOUNGE
Share, divano componibile da centro stanza. Schienale e braccioli inclinabili in varie posizioni. Dormeuse da cm 240x120 e puf da cm 93x93 sono rivestiti in tessuto sfoderabile, pelle oppure ecopelle
> TWILSLOUNGE.IT

37

38

38 ✩ GERVASONI
Mik 10, design Paola Navone. Divano in tessuto sfoderabile Winds 9, misto cotone e poliestere, rifinito con cucitura punto cavallo e imbottitura in misto piuma. Cm 200x100x75 h. Tavolini Cross con struttura a rete in filo di acciaio ramato
GERVASONI1882.IT

39 ✩ NOVAMOBILI
Velvet, design Matteo Zorzenoni. Divano pensato come morbido monoblocco di forma ergonomica. Piedini in fusione di alluminio, rivestimento in tessuto misto cotone, poliestere e viscosa. Cm 260x97x81 h
NOVAMOBILI.IT

39

40 ✩ FLOU
Myplace, design Emanuela Garbin. Elementi di seduta con tavolino in cemento spazzolato a far da cerniera. Tessuto sfoderabile Porter in misto lino e cotone effetto ciniglia. Cm 220x86x63 h, penisola lounge cm 110 x154 x63 h
FLOU.IT

40

41 ✩ BONALDO
Saddle, design Giuseppe Viganò. Morbido divano rivestito in tessuto goffrato doppiato, all'interno del bracciolo che risvolta, in pelle Ponza. Piedini in metallo. Cm 230-270x100x75 h
BONALDO.IT

41

42

43

42 ✫ BONTEMPI DIVANI

Trim, divano in misto cotone Frise con penisola relax. Struttura in multistrato e legno massello, imbottitura in poliuretano, piuma d'oca e fiocchi di fibra poliestere. Piedi in metallo verniciato. Cm 302x88-166x75 h

BONTEMPIDIVANI.IT

43 ✫ BERTO

Marky, design Castello Lagravinese Studio. Divano letto studiato per piccoli spazi. La rete a doghe in legno e il materasso a molle alto cm 14 lo rendono adatto a un uso quotidiano. Cm 150-210x100x85 h

BERTOSALOTTI.IT

44

45

44 ✫ ALF DAFRÉ

Nevada, design Enrico Cesana. Divano componibile con rivestimento in tessuto Fado. Le linee squadrate di bracciolo e schienale esaltano il morbido comfort delle cuscinature. Piedini in metallo verniciato Moka Shine. Cm 470,4x285

ALFDAFRE.IT

45 ✫ DÉSIRÉE

Easton, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Divano componibile con struttura a basamento in alluminio verniciato bronzo e rivestimento in tessuto sfoderabile Moleskin Barolo. Cm 210-270x135x62 h

GRUPPOEUROMOBIL.COM

46 ✫ DITRE ITALIA

Kim High, design Stefano Spessotto. Divano con schienale alto caratterizzato da un meccanismo di abbattimento progressivo dei cuscini che garantisce il massimo comfort. Rivestimento Pablo in misto lana. Cm 237x102x83-96 h

DITREITALIA.COM

46

Tonino Lamborghini
LUXURY SURFACES
lamborghini.it
lamborghini-tiles.com
CERSAIE
Pad. 20 - Stand A72

Le forme del calore

Ridea
Fino, collezione Ridea by Al-Tech, radiatore in alluminio extra sottile profondo solo mm 37, finitura Nero Sablé. Cm 39,9x183,1 h
RIDEA.IT

Tubes
Step -by-Step, linea Elements, design Alberto Meda. Radiatore in alluminio componibile. Un modulo cm 31,7x 7,8x120-200
TUBES RADIATORI.COM

Unical
Tua, Artù Design Studio. Stufa a pellet con frontale intercambiabile in acciaio laccato e intagliato. 4 i decori. Gestione tramite App. Cm 42,6x55x92 h
UNICALAG.IT

Focus
Slimfocus, linea Atelier Dominique Imbert. Camino a legna sospeso in acciaio nero opaco con focolare ermetico. Diametro cm 32,4x175 h
FOCUS-CAMINI.IT

Palazzetti
Elsa Aria, stufa a legna con rivestimento in ceramica e base d’appoggio in ghisa. Anche in versione canalizzata, misura cm 80x56x100 h
PALAZZETTI.IT

Kalon
Kin, Angeletti Ruzza Design. Stufa a pellet ad aria ventilata o canalizzata, con rivestimento in acciaio goffrato color ruggine. Cm 48x56x117 h
KALONSTUFE.IT

Piazzetta
Hobart, caminetto Wall Flush (filomuro a incasso) a legna, con rivestimento modulare in maiolica lavorata a mano. Cm 47x50x220 h

PIAZZETTA.COM

Livingstone
Ecodry, piccolo scaldasalviette elettrico con pannello radiante in polvere di marmo. Programmabile anche a distanza tramite App. Cm 47x17

ARBLU.IT

Vasco
Beams Mono, design Wim Segers. Radiatore modulare in alluminio senza valvole in vista. In 54 colori, cm 15x180-220 h

VASCO.EU

Mcz
Reflex, design Michael Geldmacher. Stufa a pellet con tecnologia Maestro per una facile gestione anche tramite smartphone. Cm 86,1x31,3x117,4 h

MCZ.IT

Cordivari
Frame, radiatore in acciaio al carbonio ad alto rendimento. Può essere montato in maniera verticale oppure orizzontale. Cm 163,2x48

CORDIVARIDESIGN.IT

Antrax
V8, scaldasalviette in acciaio: caratterizzato da alte prestazioni e consumi ridotti. Cm 40-50x101,6-159,2 h

ANTRAX.IT

RCS ACADEMY BUSINESS SCHOOL

ACADEMY MODA LUSSO E DESIGN

MASTER POST LAUREA

MANAGEMENT DELLA MODA E DEL LUSSO

Entra nel mondo della moda e del lusso con giornalisti, blogger, influencer, manager e imprenditori del settore

Dall'11 novembre 2019

Neolaureati | 5 mesi - Full Time | Milano | Stage | Diploma

Con la partecipazione delle grandi firme di:

AMICA

STYLE

Comitato Scientifico

Barbara Stefanelli
Vicedirettore Vicario
Corriere della Sera

Alessandro Calascibetta
Direttore Responsabile
STYLE

Marta Michel
Direttrice Responsabile
yO Dona

Danda Santini
Direttrice Responsabile
iO Donna

Emanuela Testori
Direttore Responsabile
Amica

Direzione Scientifica

Maria Silvia Sacchi
Giornalista
Corriere della Sera

Con la partecipazione di

- Altagamma
- Archive
- Brunello Cucinelli
- Camera Buyer Italia
- Camera Nazionale della Moda Italiana
- Cantine Ferrari
- Chiara Ferragni
- Confindustria Moda
- Deutsche Bank Italia
- Furla
- Gruppo Prada
- Gruppo Reda
- Gruppo Sator
- Gruppo TOD'S
- Gruppo Zegna
- Hermès Italia
- Herno
- Kering Group
- Laps To Go Holding
- Loro Piana
- LVMH
- Missoni
- OTB Group
- OVS
- Richemont Italia
- Salvatore Ferragamo
- Swatch Group
- Tiffany
- TIP – Tamburi Investment Partners
- Valentino
- Yoox Net-A-Porter
- Yves Saint Laurent

Programma

- Linguaggi e trend del lusso
- Design management del prodotto di alta gamma
- Processi, supply chain e sostenibilità
- Economics nella moda e nel lusso
- Brand strategy: partnership, licensing e brand extension
- Marketing plan e budget
- Export e Made in Italy
- E-commerce, travel retail e customer experience
- Comunicare la moda e il lusso
- Storytelling, influencer marketing e digital PR
- Fashion law

Outdoor experience

Sessioni outdoor presso le sedi di aziende partner, showroom e sfilate di settore

Project work

con **iO Donna, Amica e Style**

Borse di studio

Disponibili borse di studio

Stage

4-6 mesi presso aziende nazionali e multinazionali

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@rcsacademy.it **rcsacademy.it/moda-lusso**

Oggi serve un divano che ci abbracci

FRANCESCO BINFARÉ

Il maestro del 'soft design' targato Edra progetta lo spazio per il corpo come un'architettura. Che segue il movimento e interpreta le evoluzioni del costume

FRANCESCOBINFARE.IT

1 ✯ Il trono del faraone e il canapè del 700 hanno simile assetto: il telaio di legno dètta la postura formale, le imbottiture di crine, lana e piume stemperano la rigidità. Lo realizzavano i tappezzieri, secondo lo stile in voga. Negli Anni 60 la rivoluzione morbida del poliuretano libera la forma dei divani. La gommapiuma si plasma come burro, si scolpisce. E inaugura una comodità soffice ed espressiva, aperta alle interpretazioni d'autore dei designer industriali.

2 ✯ Tolta la struttura, resta la libertà. Con Bellini, Pesce, Mendini, Scarpa progettammo le prime 'architetture morbide' per aziende illuminate, da C&B a Cassina. Inventammo 'lo spazio per il corpo' su cui sediamo oggi. Ritrovando la comodità atavica della tana. Attingendo da arte, società, costume. Pesce e io, poi, con furibonda complicità creammo la provocazione della poltrona Up, seduta sottovuoto dal forte messaggio sociale.

3 ✯ La cosa più misteriosa resta la forma da dare all'idea. Da 25 anni condivido il mistero con Edra, il brand toscano della famiglia Mazzei. Per loro progetto disegnando a mano libera. Il best seller è il mio Flap (2000): nato da un sogno, sviluppa la comodità orizzontale. Lo schienale mobile stilizza una foglia di fico. Grande Soffice è l'ultimo: super soft per pigri come me, è un divano che ti abbraccia in un periodo storico faticoso.

4 ✯ Il divano sarà l'ultimo oggetto a restare in casa, quando tutto sarà digitalizzato, grazie al suo rapporto con il corpo. Deve accogliere, va sentito prima che guardato. E quando lo scegliete, cercate l'originalità, un pezzo inconfondibile. Io mi dico 'Se lavoro su cose che ci sono già, che senso ha?'. Rifletto su design e comfort da 60 anni: lo racconto nella biografia *Il viaggio di Francesco Binfaré*, di Christine Colin, Mondadori Electa.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — STEFANO PASQUALETTI

Parola d'ordine: customizzazione

ALESSANDRO, ALESSIO E SUSANNA MINOTTI

La terza generazione dell'azienda di Meda risponde alla sfida del su misura: «L'imbottito è come un abito, deve vestire con carattere gli spazi del living»

1 ☆ Il living, negli ultimi anni, si è confermato un luogo da vivere nella sua totalità. Ambiente multifunzione per eccellenza, è il cuore della casa, versatile e modulabile. Capace di coniugare il relax con l'home-working. E l'imbottito segue le trasformazioni dei rituali domestici, diventando un arredo flessibile e personalizzabile, in grado di adattarsi a tutti gli spazi, anche a quelli ridotti. (Alessandro Minotti)

2 ☆ La parola d'ordine è sperimentazione. Per esempio, in tema di abbinamenti, mixiamo fibre naturali dal grande impatto visivo – come il lino, la lana e il cotone pregiato, caratterizzati da texture e rese materiche ricercate – con pellami haute couture, anche scamosciati, estremamente morbidi al tatto. Oggi, l'ispirazione deriva da una interpretazione attualizzata dello stile Anni 70. (Alessio Minotti)

3 ☆ La domanda di customizzazione è sempre più pressante. In questo senso, lo studio del colore e degli accostamenti è fondamentale, sia in contesti residenziali sia in ambito hospitality. Nella composizione di una palette partiamo dai colori neutri, sui toni caldi o freddi, in modo da bilanciare calore, freschezza o maggiore effetto grafico, a seconda delle necessità. Con un accento di colore sempre protagonista. (Susanna Minotti)

4 ☆ Sono molte le variabili che portano alla scelta di un divano. Meglio se aggregabile e modulare. Comunque, qualità intrinseca dei materiali e manifattura del prodotto sono irrinunciabili. Si tratta di un bene destinato a durare, anche per lo stile. Pensate al divano come a un abito su misura: deve rappresentare al meglio la personalità di chi abita la casa e vestire con unicità e carattere gli spazi del living. (Alessio Minotti)

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

MINOTTI.COM

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alissa Volchkova
(Great Britain)
tel. +44/7889674856
alisavolchkova.com
Alivar
tel. 0558070115
alivar.com
Amelie Paris
(France)
8 rue Clauzel
75009 Paris
tel. +33/756879068
amelie-paris.com
Antonio Arico'
tel. 3298844583
antonioarico.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Barbini Specchi Venezia
tel. 041739518
aavbarbini.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Home
tel. 057154511
bitossihome.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bond Hardware
(U.S.A)
bond-hardware.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Caravane
(France)
tel. +33/144610420
caravane.fr
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dep Design Store
tel. 031240569
depdesign
store.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Diptyque
(France)
diptyqueparis.eu
distributore per l'Italia:
Cithera
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Doimo Salotti
tel. 0438890511
doimosalotti.com
Draga & Aurel
tel. 0313370189
dragaobradovic.com

Editions Milano
editionsmilano.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com

Farrow & Ball
via San Michele del
Carso 10
20144 Milano
tel. 0248029400
farrow-ball.com
distribuito da:
Marino decorazioni
tel. 0270109357
marinodecorazioni.it
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Fish Design/ Corsi Design
tel. 0332732201
corsidesign.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
numero verde
800-829070
flou.it
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Fratelli Moncini
tel. 0248913784
moncini.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Gabana Arredmenti
gabanaarredamenti.it
Galleria Battilossi
tel. 01118951830
battilossi.it
Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Gianfranco Ferrè Home
tel. 03170757
gianfrancoferrehome.it
Giopato& Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com
Giustini / Stagetti Roma
via della Fontanella
di Borghese 38
00186 Roma
tel. 06 6821 0126
giustinistagetti.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da: Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Julie Thévenot
(U.S.A)
juliethevenot.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Les Ateliers Lebon
(France)
lesatelierslebon.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Loro Piana
tel. 02778021
loropiana.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Maison Gatti
(France)
tel. +33/164291184
maison-gatti.com
Marta Sala Editions
tel. 0249526800
martasalaeditions.it
Mingardo
tel. 042973736
mingardo.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it
My Home Collection
tel. 0558070202
myhomecollection.it

Natucer
(Spain)
tel. +34/964604066
natucer.es
Nero Design Gallery
tel. 05751822484
nerodesigngallery.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Parachilna
(Spain)
tel. +34/936307772
parachilna.eu
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pierre Marie Galerie
21 rue Victor Massè
75009 Paris
pierremariegalerie.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
pslab
(Lebanon)
tel. +961/1442546
pslab.net
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
SEM
tel. 0245371240
sem-milano.com
Serena Confalonieri
tel. 335490506
serenaconfalonieri.com
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Tetra
shop-tetra.com
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006
Trussardi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Wever & Ducré
(Belgium)
tel. +32/56492800
weverducre.com
Wonderglass
(Great Britain)
tel. +44/2076312061
wonder-glass.com

ERRATA CORRIGE
Il progetto del ristorante CoCo di Parigi pubblicato sul numero di settembre, curato dall'interior designer Corinne Sachot, è stato erroneamente attribuito anche all'architetto Joseph Dirand. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati

Publicis EtNous
Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS